GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — SABATO 5 GIUGNO — NUM. 130

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri il deputato Depretis, relatore della Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge sui provvedimenti stra rdinari di pubblica sicurezza, comunicò la deliberazione presa dalla Commissione medesima intorno all'articolo unico presentato nella seduta precedente dal Presidente del Consiglio; e, in seguito essendo stati proposti dal deputato Codronchi un nuovo articolo, dal deputato Lioy un ordine del giorno motivato, si determinò, dopo discussione, a cui presero parte i deputati Maiorana, Ferrari, Di Cesarò, Crispi, Lacava, Paternostro Paolo, Brescia-Morra, Nicotera, La Porta, Bertani Agostino e il Presidente del Consiglio, di rinviare alla Commissione le nuove proposte.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2510** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono autorizzate sul bilancio definitivo di previsione della spesa per l'anno 1875, le maggiori spese, nella somma complessiva di lire ottocentoventiduemila duecentotto e centesimi sessantacinque (822,208 65) pel pagamento di residui passivi dell'esercizio 1874 e precedenti, ripartibili fra i Ministeri ed i capitoli secondo l'annesso quadro *A*. *(Il quadro sarà pubblicato nel prossimo numero).*

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 maggio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., *con decreto 3 giugno corrente, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, in seguito di deliberazione del Consiglio del Real Ordine civile di Savoia, ha nominato cavalieri dello stesso R. Ordine, i signori:*

Cav. Ponzi Giuseppe, professore di geologia nella R. Università di Roma;

Cav. Flecchia Giovanni, professore di lingue e letterature comparate nella R. Università di Torino;

Comm. Correnti Cesare, consigliere di Stato, vicepresidente della Giunta centrale di statistica e presidente della Società geografica.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza del 9 maggio 1875:

Cocchi Alfonso, De Simone Nicola, Mozzi Michelangelo, Merci Luigi, Monti Luigi, Pagliano Salvatore, Palermo Edoardo, Piccolo Francesco e Ziller Alberto, già volontari d'un anno nell'esercito permanente, nominati sottotenenti di complemento nell'arma d'artiglieria.

In udienza del 23 maggio 1875:

Zanetti Carlo, aiutante ragioniere geometra del genio militare, è dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso a due posti di sottosegretario di 3ª classe.

È aperto pel giorno 12 luglio 1875 il concorso per esame a due posti di sottosegretario di 3ª classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio collo stipendio annuo di lire 1500.

Gli esami saranno scritti ed orali e verseranno sulle seguenti materie:

- Lingua italiana;
- Lingua francese, inglese o tedesca;
- Geografia generale;
- Diritto commerciale;
- Diritto amministrativo;
- Economia politica.

Sono ammessi al concorso soltanto coloro che abbiano conseguito la laurea universitaria o il diploma finale degli studi in un Istituto superiore o d'applicazione.

Chiunque intenda sottoporsi alla prova deve, non più tardi del dì 1° luglio, presentare al Ministero la domanda co' seguenti documenti autentici, in carta da bollo da una lira:

a) Atto di nascita da cui risulti che il concorrente ha compiuto 20 anni e non oltrepassati i 30 anni di età;

b) Prova di essere cittadino italiano;

c) Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio, e fede di specchietto rilasciata dal tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione quel domicilio si trova;

d) Certificato del sindaco di avere adempiuto a quanto prescrivono le leggi sulla leva;

e) La laurea o il diploma di cui sopra.

Potranno i concorrenti aggiungere ai sovraindicati, altri documenti che valgano a dimostrarne la capacità, le opere, ed i servizi resi allo Stato.

Verificata la regolarità della dimanda, sarà mandato al domicilio scelto dal candidato, l'invito di presentarsi agli esami.

Roma, addì 1° giugno 1875.

Il Ministro: G. FINALI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Dopo le 25 estrazioni a sorte che hanno avuto luogo negli anni decorsi per la estinzione del Debito Toscano 31 ottobre 1849 (Legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n. 11), sono rimaste vigenti solo 1365 Obbligazioni di detto Debito; e queste dovendo alla scadenza del 1° luglio 1875, alla quale epoca va ad esaurirsi la serie delle cedole semestrali che vi erano annesse, essere tutte indistintamente rimborsate, si rende superflua la materiale estrazione dei numeri corrispondenti rimasti nell'urna.

Ciò stante si avvisa il pubblico che a cominciare dal detto 1° luglio 1875 si eseguirà senz'altro il rimborso del capitale delle suddette Obbligazioni tuttora vigenti e il pagamento del premio corrispondente (in complesso lire 912 91 per ciascuna Obbligazione al netto della ritenuta sul premio), sopra mandati che saranno rilasciati da questa Direzione generale dietro la restituzione delle Obbligazioni medesime.

Firenze, il 1° marzo 1875.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: num. 82780 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 45 al nome di Lepre Vincenzo di Giovanni, minore sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Napoli, con annotazione d'usufrutto a favore di *Gennaro Caniglia fu Stefano*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lepre Vincenza di Giovanni, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 12 maggio 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Pubblicazione per cessione attergata a certificato resa inintelligibile.

Si dichiara che il certificato d'iscrizione numero 490115 (numero 94815 di Torino) per la rendita di lire 150 al nome di Emina Giovanni fu Luigi Antonio, sottoposta ad ipoteca per cauzione di Emina Luigi quale farmacista in provincia,

Apparisce essere stato attergato di cessione con autentica di agente di cambio ai termini dell'articolo 46 del regolamento sul Debito Pubblico, ma la scritturazione di detto attergato è stata alterata ed è quasi affatto scomparsa, per cui si è reso inintelligibile il nome e cognome del cessionario.

Ai termini degli articoli 60 e 72 del detto regolamento si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di quest'avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà al tramutamento di detta rendita richiesto dagli eredi dell'ora defunto titolare.

Firenze, li 7 maggio 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 341122 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 158182 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 200, al nome di Pace Maria Giuseppa fu Michele, nubile, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Di Pace Maria, Giuseppa, fu Michele, nubile, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 4 giugno 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In ordine al prescritto dell'art. 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che questa Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato, dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la polizza che lo rappresentava.

Deposito della rendita di lire 100 (Cento) fatto da Stroncone Stefano per cauzione dell'esercizio di un mulino denominato Nuovo, sito sul fiume Vieto, territorio di Palermo, come risulta dalla polizza n. 756, emessa dalla cessata Cassa depositi e prestiti di Palermo.

Firenze, 31 maggio 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza e certificato di deposito infradescritti, ne saranno, ove non siano presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale, ad intervalli di dieci giorni, verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 2872 emessa da questa Amministrazione e rappresentante il deposito di lire 162 28 fatto dalla prefettura di Ferrara per indennità dovuta all'ospedale di S. Spirito di Roma per occupazione di terreni in occasione della sistemazione dell'argine destro del Po di Goro.

Certificato n. 35122 emesso da questa Amministrazione, rappresentante il deposito di lire 66 fatto da Mastrigli Ettore di Alessandro di Roma a cauzione dell'appalto per la provvista di n. 1650 stelle senza disco e n. 1650 dischi per stelle di metallo.

Firenze, 10 maggio 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
R. MORGHEN.

CORTE DEI CONTI

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per l'ammissione a num. 30 posti di vicesegretario di 3ª classe con lo stipendio annuo di lire 1500, secondo le norme stabilite dal R. decreto del dì 1° aprile 1875, num. 2438, e dalla ordinanza presidenziale del 24 detto pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 29, num. 100.

Gli esami scritti saranno dati nei giorni 12 e 13 del prossimo mese di luglio, sul programma approvato con l'ordinanza presidenziale precitata.

Le domande di ammissione in carta da bollo da una lira dovranno essere presentate al segretariato generale della Corte, non più tardi del 10 giugno, e dovranno essere corredate dei documenti autentici che appresso:

Atto di nascita;

Licenza liceale o d'Istituti tecnici;

Certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana rilasciato dal sindaco del rispettivo paese;

Fede di specchietto rilasciata dalla competente autorità giudiziaria.

Notizie di servizi eventualmente prestati presso le Amministrazioni dello Stato e pubbliche, o presso Società o Case industriali e commerciali.

A dì 1° maggio 1875.

Il Segretario Generale: LEONI.

REGIA ACCADEMIA CENTRALE
DELLE BELLE ARTI DELL'EMILIA IN BOLOGNA

Avviso.

A termini dell'articolo 7 del regolamento annesso al R. decreto 31 ottobre 1869, si terrà presso quest'Accademia una sessione di esami per gli aspiranti al conseguimento della patente d'idoneità all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche, normali e magistrali del Regno.

Le differenti prove, alle quali dovranno gli aspiranti assoggettarsi, avranno luogo dal 5 al 9 luglio prossimo venturo.

Gli aspiranti presenteranno la loro domanda al presidente dell'Accademia almeno dieci giorni prima che incomincino gli esami, corredata dei seguenti attestati:

1° Attestato di nascita, da cui risulti aver compiuto il ventesimo anno di età;

2° Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune di ultima dimora;

3° Attestato medico, debitamente legalizzato, da cui consti della capacità del ricorrente a sostenere le fatiche della scuola;

4° Attestato degli studi fatti.

L'esame di patente sarà fatto sopra le seguenti prove, stabilite dal programma approvato con Regio decreto 9 luglio 1869:

1° Misurare sul vero e disegnare le proiezioni orizzontali e verticali, e le sezioni occorrenti di una macchina o di qualche parte di essa;

2° Copiare un modello di ornato dal gesso, a contorno, non senza gli effetti d'ombra principali ed in una proporzione assegnata;

3° Schizzar dal vero, senza nessun aiuto di misura, qualche oggetto di mobiliare, parte di un monumento, ecc.;

4° Subire un esame verbale sulle eseguite prove, nel quale il candidato deve dar ragione delle pratiche usate ed esprimersi con ordine, chiarezza e proprietà.

Ogni candidato prima di presentarsi all'esame dovrà pagare nelle mani del segretario dell'Accademia una tassa di lire 25; e superato che l'abbia, somministrare una marca da bollo da lire 1 da munirne la patente.

Bologna, li 24 maggio 1875.

Il Direttore supplente
PROTCHE.

Il Segretario
PANZACCHI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il signor Cochrane annunziò alla Camera inglese dei comuni, nelle seduta del 1° giugno, ch'egli ha l'intenzione di segnalare all'attenzione del governo l'ingrandimento del territorio e della potenza della Russia nell'Asia centrale.

Il re di Svezia è partito da Berlino nella mattina del 2 giugno alla volta di Dresda. L'imperatore Guglielmo e il principe imperiale lo accompagnarono alla stazione, dove i principi della Casa reale di Prussia, il feldmaresciallo Manteuffel e parecchi generali si erano riuniti per salutare il re. L'imperatore Guglielmo ed il re Oscar si accommiatarono cordialissimamente.

Il Consiglio federale germanico ha preso in considerazione la petizione colla quale gli abitanti mecklemburghesi hanno invocato il suo intervento affinchè anche il loro paese venga retto da istituzioni costituzionali. La petizione fu dal Consiglio sottoposta all'esame della Commissione costituzionale.

L'Assemblea nazionale francese ha proceduto il 1° corrente alla elezione del suo ufficio presidenziale. Il duca di Audiffret-Pasquier fu rieletto presidente con 431 sopra 444 votanti e più che 70 schede bianche. I signori Martel, Duclerc, de Kerdrel e Ricard sono anch'essi stati rieletti come vicepresidenti. Fra il signor Richard che fu l'ultimo eletto

ed il signor de Talhouët che gli veniva opposto dalla destra, la differenza non fu che di 17 voti. Il signor Luciano Brun candidato dell'estrema destra ottenne anch'esso un numero molto considerevole di voti. Si era sparsa voce che l'estrema destra avesse esibito alla sinistra di propugnare lo scrutinio di lista purchè la sinistra agevolasse e favorisse la nomina del signor Brun a vicepresidente. Il *Moniteur Universel* dichiara di non prestar fede alla proposta di un simile mercato.

La Commissione delle leggi costituzionali ha tenuta martedì la sua quinta seduta.

Il signor Ricard propose e la Commissione accettò un'aggiunta in questi termini all'art. 2: " Nel caso di morte o di dimissione del presidente della repubblica, le due Camere si riuniranno immediatamente di pieno diritto ".

I rimanenti articoli del progetto ed il suo complesso furono adottati senz'altre difficoltà.

Quindi si procedette alla nomina del relatore, al quale ufficio venne assunto il signor Laboulaye, secondo che già scrissimo ieri.

Il *Journal des Débats* si rallegra molto di questa nomina a causa delle profonde cognizioni che il signor Laboulaye possiede in materia di diritto pubblico ed a causa del modo compatto, 20 voti sopra 28, col quale la Commissione si è accordata nel preferire questo sopra ogni altro nome. Questa scelta, secondo i *Débats*, è una prova novella dei sentimenti di conciliazione che animano la Commissione dei Trenta.

Scrivono da Versaglia all'Havas confermarsi che il governo non accetta l'emendamento alla legge dei poteri pubblici in vista del quale la convocazione della Camera sarebbe di diritto se un terzo più uno dei suoi membri la domandino. Si crede per contro che il governo non rifiuterà la sua adesione all'altro emendamento votato dalla Commissione dei Trenta perchè il diritto di dichiarare la guerra appartenga alle Camere.

Un dispaccio da Berna al *Journal de Genève* riferisce che il governo cantonale si apprestava a discutere sulla questione se il Gran Consiglio doveva convocarsi straordinariamente per statuire sopra una domanda di autorizzazione a ricorrere alle Camere contro il decreto del 31 maggio del Consiglio federale relativo alla espulsione dei preti del Giura.

Un telegramma successivo reca avere il governo bernese deciso di convocare il Gran Consiglio per venerdì 11 corrente affine di ottenere facoltà di ricorrere alle Camere federali contro il decreto suaccennato.

Il telegramma soggiunge che il governo bernese profitterà della straordinaria riunione del Gran Consiglio per comunicargli un progetto di legge concernente la repressione delle infrazioni alla pace confessionale del Cantone.

Da Barcellona si annunzia che seguì un combattimento presso Balagues; che i carlisti ebbero numerosi morti tra i quali, dicesi, il cabecilla Capredo; che altri capi furono fatti prigionieri e che le truppe alfonsiste si sono impadronite della posizione. Un altro combattimento ebbe luogo presso Igualda con la peggio dei carlisti.

Le Camere rumene, convocate in sessione straordinaria, si sono radunate il 31 maggio. Il principe Carlo ha inaugurato la sessione con un discorso che fu salutato da vivi applausi. Egli segnalò l'ordine e la stabilità di cui già da più anni gode il principato, non meno che i progressi morali e materiali che ne sono il frutto. Il principe ricordò i vantaggi della politica seguita dal suo governo, politica di lealtà e di rispetto ai trattati, per mezzo dei quali le potenze garanti guarentirono la indipendenza e l'avvenire della Rumenia.

Il principe Milano di Servia ha visitato i distretti del suo principato, a fine di conoscere il vero spirito delle popolazioni. Il principe fu in tutti i paesi ricevuto con grande cordialità. Giunto ad Alexinatz, presso il confine ottomano, il principe fu salutato, a nome del sultano, dal governatore e dal comandante militare della provincia limitrofa.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4. — Un avviso del ministro delle finanze annunzia che le obbligazioni del prestito Morgan saranno scambiate il 12, 13 e 14 giugno.

Vienna, 4. — Assicurasi che l'arciduca Alberto, il quale recherassi fra poco a Trouville passando per la Germania, andrà a visitare l'imperatore di Russia, l'imperatore e l'imperatrice di Germania ai bagni, ove attualmente si trovano.

Ems, 4. — Il re e la regina di Würtemberg giunsero ieri sera per visitare lo czar.

Dresda, 4. — Assicurasi che, dietro proposta del governo sassone, il presidente del Concistoro, Bernert, fu nominato dal Papa vicario apostolico per la Sassonia.

Paray le Monial, 4. — In occasione del grande pellegrinaggio sono giunti gli arcivescovi di Parigi e di Nuova Orleans, cinque vescovi e molti pellegrini italiani. Il numero dei pellegrini e degli spettatori ascende a 20,000.

San Sebastiano, 4. — La guarnigione di Astigarraga abbandonò questa notte la posizione, salvando tutto il materiale, ad eccezione di un cannone.

Lisbona, 4. — Il sultano di Zanzibar è giunto questa mattina, e fu ricevuto con onori principeschi. Il re lo riceverà oggi. Il sultano ripartirà fra breve per l'Inghilterra.

New York, 4. — I minatori del distretto di Schuylkil, nella Pensilvania, si sono posti in isciopero. Essi diedero fuoco alle miniere di carbon fossile e resistettero alla forza pubblica. Vi sono parecchi morti e feriti. Furono spedite alcune truppe per ristabilire l'ordine.

Versailles, 4. — L'Assemblea nazionale approvò a grande maggioranza l'articolo che stabilisce in massima la pena del carcere cellulare.

Bourgoing, deputato bonapartista del Nièvre, eletto già da un anno, domandò che l'Assemblea decida finalmente sulla validità della sua elezione.

La Commissione incaricata di verificare i poteri disse che essa dovette esaminare alcuni nuovi documenti e promise di presentare la sua relazione fra breve.

Bruxelles, 4. — Alcuni corpi della guardia civica sono convocati straordinariamente per domenica onde prevenire i disordini in occasione delle processioni annunziate.

Madrid, 4. — I generali repubblicani, che furono inviati a Mahon accusati di cospirazione repubblicana, saranno tradotti dinanzi ad un Consiglio di guerra.

NOTIZIE DIVERSE

La festa nazionale a Roma. — S. M. il Re, scrive l'*Italia Militare* del 5, nella ricorrenza della festa nazionale, domenica 6 corr., passerà in rassegna, alle ore sette antimerid., tutte le truppe del presidio che si troveranno schierate sul piazzale del Maccao su quattro linee così disposte:

1ª linea, sotto gli ordini del maggior generale Boni, la brigata granatieri (6 battaglioni);

2ª linea, sotto gli ordini del colonnello Primerano, 34ª brigata fanteria (6 battaglioni);

3ª linea, brigata zappatori del genio (2 compagnie), distretto militare (2 compagnie), 10° reggimento bersaglieri (3 battaglioni);

4ª linea, brigata artiglieria (3 batterie), 12° reggimento cavalleria (3 squadroni).

La 3ª e 4ª linea saranno comandate dal maggior generale Carchidio.

Assumerà il comando delle truppe alla rivista il tenente generale Cosenz.

S. A. R. il principe Umberto prenderà il comando superiore di tutte le truppe.

Dopo la rivista, le truppe sfileranno sulla piazza di Termini dinanzi a Sua Maestà.

Dalla brigata artiglieria saranno eseguiti fuori e presso porta Pia cento spari dal momento in cui S. M. il Re entrerà al Maccao.

— La *girandola*, macchina pirotecnica che sarà incendiata domani sera, 6, nel castel Sant'Angelo, fu costruita dall'architetto signor G. Ersog, e rappresenta un Ninfeo di stile orientale. Il programma della *girandola* è il seguente:

1ª Parte. Apparizione di un'Iride annunciante la festa del 28° anniversario della proclamazione dello Statuto;

2ª. Prima scappata di 400 razzi;

3ª. Illuminazione di un disegno architettonico rappresentante un rialzo di stile orientale;

4ª. Incrociamento di fuochi in aria;

5ª. Sedici esagoni mossi da 84 billici con globi lucenti;

6ª. Illuminazione generale a riflesso prodotta da fuoco di bengala;

7ª. *Motiré* verticali lancianti girasoli e corone di fiori;

8ª. Piramidi di fuoco decorate da fiori;

9ª. Ultima scappata di 4500 razzi.

Dono regale. — Nell'*Italia Militare* del 5 corrente si legge:

S. M. il Re si è degnato di far inviare al Comitato esecutivo del VI Congresso e concorso della Federazione ginnastica italiana, che avrà luogo in Siena il 15 agosto, un magnifico oggetto di valore da darsi in premio al più meritevole.

La presidenza della Federazione, nel comunicarci questo atto della sovrana munificenza, esprime la speranza che i ginnasti italiani accorreranno numerosi a prender parte al concorso, per rendere il Congresso splendido e brillante come richiede l'utilità e la nobiltà del suo scopo.

REGIA ACCADEMIA DEI LINCEI

Sessione del 2 maggio 1875.

Il presidente Sella annuncia che S. M., con R. decreto dell'11 aprile decorso, approvò la nomina del prof. Angelo Genocchi a socio dell'Accademia.

Il dott. Carlo Mayer professore alla scuola politecnica svizzera, presenta alcune *osservazioni geologiche sulla Liguria, il Tortonese e l'Alto Monferrato.*

Queste osservazioni sono riportate sopra una carta geologica, che l'autore presenta all'Accademia ed è fatta sovra i 4 fogli della carta dello stato maggiore alla scala di 1 a 50,000, che sono denominati Genova, Roccaverano, Novi, Acqui.

Prescindendo dalle roccie laurenziane e dal calcare verosimilmente giurassico che dai dintorni di Savona si estendono sul versante nord dell'Appennino fino a Dego, Sassello e Spigno, il paese studiato dall'autore si compone intieramente di terreni terziari e di serpentino. L'autore non si trattiene in questa comunicazione sul serpentino sebbene dichiari avere questo avuto parte importantissima nella geologia della regione da lui esplorata; egli passa in rivista gli otto piani terziari che potè trovare, e riportare sulla carta geologica presentata all'Accademia.

a) Strato liguriano. Esso è racchiuso fra gli strati nummulitici incontestabilmente bartoniani dei dintorni di Nizza (Capo la Mantola) ed il tongriano normale del versante nord dell'Appennino, il flysch o macigno eocenico, e meritava a giudizio dell'autore il nome che gli diede nel 1857, tanto spiccati ne sono i caratteri.

b) Piano tongriano. Il piano nummulitico superiore occupa sulla carta dell'autore maggiore spazio che ciascuno degli altri terreni sedimentari. Egli è soprattutto all'ovest del massiccio serpentinoso che esso prende una grande estensione, cosicchè sulle altezze di Pareto si direbbe di essere nel mezzo di un oceano tongriano. La sua spezzezza non è valutata dall'autore più di 500 metri, sia per la debole inclinazione degli strati, sia per la presenza del serpentino a poca profondità. Come dappertutto, il tongriano piemontese si divide in tre sottopiani distinti: il primo è formato da conglomerati, da sabbie serpentinose spesso ricche di nummuliti e di conchiglie e di molasse grigio-verdastre, indurite e gibbose, ordinariamente povere di fossili; il secondo si compone di marne tenere e lamellose, grigio-verdastrre, senza fossili, ad eccezione delle vicinanze di Castel de' Ratti; il terzo, della spessezza solamente da cinque a dieci metri, consiste d'ordinario di un calcare sabbioso, o serpentinoso azzurrognolo o bigio-verdastro, spesso a concrezioni bizzarre, ma che diventa compatto e bianco ai bagni d'Acqui, ed allora è identico al calcare di Gassino presso Torino. Solo a Garbagna, Arquata ed Acqui contiene fossili (nummuliti, echini, molluschi) che meritino menzione.

Interessante per la sua persistenza da un estremo all'altro dell'estensione del tongriano, e per le numerose e profonde sinuosità che descrive attualmente, questo muro del tongriano superiore ha ancora una grande importanza pratica, in ciò che esso separa assai bene le marne tongriane medie dalle marne aquitaniane, che qualche volta le si rassomigliano.

La circoscrizione del tongriano inferiore e del tongriano medio è sovente difficile a cagione della rassomiglianza delle rocce e della montuosità della contrada che essi di per se soli occupano.

c) Piano aquitaniano. L'oligocene superiore si distingue, nell'Appennino, per una alternanza molto normale di marne schistose, micacee, e di banchi di marne sabbiose, più giallastre e che offrono quasi dappertutto delle superficie coperte di frammenti di vegetali. In alto queste marne dirimpetto alle acque dolci diventano più azzurrognole ed allora assumono aspetto piuttosto marino.

L'autore non le trovò fin qui con fossili determinabili. Gli strati aquitaniani, poco sviluppati all'est, eccetto nel golfo di Garbagna e di Pratolungo, acquistano, all'ovest di Bistagno e di Roccaverano, uno sviluppo veramente colossale, laddove i loro strati si affondano regolarmente verso il nord-ovest, sotto un angolo di dieci a quindici gradi solamente; essi non debbono guari cederla in potenza alle molasse equitaniane dell'alta Baviera, o della Svizzera, di cui si valuta la spessezza a tre mila metri almeno.

d) Piano langhiano. Gli strati per i quali l'autore conserva il nome proposto da Pareto, si distinguono dagli strati aquitaniani sottoposti per la loro natura molto differente, e per i fossili molto numerosi; essi constano di marne schistose e micacee più o meno friabili, alternativamente più calcari, più sabbiose, e d'un color azzurro cenericcio molto costante. Fin dalla loro base formicolano in taluni punti i fossili marini, tra cui dominano ed abbondano i *Pteropodi* del genere *Vaginella.* Egli è tra la Scrivia e l'Orba, e nelle vicinanze d'Acqui e di Terzo che questo piano langhiano è meglio sviluppato, e raggiunge fino a mille metri di profondità.

e) Piano elveziano. Dei tre sottopiani di cui si compone l'elveziano, i due primi sono molto costanti nelle località di cui si parla,

mentre il terzo sembra mancare sopra molti punti della sua linea. Il primo è costituito da una potente alternanza di marne azzurrognole, con grossi banchi di marne sabbiose giallastre. Esso è d'ordinario povero in fossili, ma ne offre in gran numero a Borgomale all'ovest e ad Avolasca all'est. Questo secondo sottopiano, quello che Pareto aveva chiamato *Serravalliano*, è molto conosciuto per il Monferrato sotto il nome di Molassa gialla a *Briozoarii*. Questa Molassa sabbiosa, ricca in fossili all'est, li perde e diventa più calcare verso l'ovest, ed è allora difficile distinguerla dai due sottopiani che la limitano.

L'elveziano superiore, poco potente in generale, è importante in ciò, che esso è qualche volta petrograficamente e paleontologicamente identico al calcare conglomerato a *Nullipore*. Detto calcare della Leitha, del bacino di Vienna, e che serve ancora a dimostrare che questo ultimo è più antico, e non più recente delle marne tortoniane di Baden.

Là dove è ben sviluppato e facile a misurare (come a Serravalle Scrivia) l'elveziano ha circa 400 metri, spessezza eguale a quella che esso acquista, p. e., a Lucerna.

f) Piano tortoniano. Le marne a *Pleurotome* mioceniche superiori, identiche e celebri in tutta Europa per innumerevoli e belli fossili, ricoprono dappertutto l'elveziano sulla lunga linea che esse occupano nella carta. Esse si sviluppano considerevolmente, ma in strati poco inclinati, tra Canelli ed Alba. A Stazzano, dove esse lungheggiano la Scrivia, hanno una spessezza valutabile a 300 metri almeno.

g) Piano messiniano. Il nuovo piano, intercalato tra il Miocene superiore ed il Pliocene, è formato in Piemonte come nel resto di Europa da tre orizzonti principali; gli strati a *Cerizii*, o alla base; gli strati a *Congerie*, i gessi superiori, nel mezzo; e le sabbie o ghiaie a *Dinotherium*, in alto. Gli strati a *Cerithium pictum* e *rubiginosum*, ossia il piano sarmatico dell'est dell'Europa, poco sviluppato, ma ricco in fossili nel Tortonese, si perde verso il centro della nostra carta, e non ricompare che sotto un nuovo aspetto, sulla carta di Acqui, nelle vicinanze di Caranzano e di Castigliola. Gli strati constano di marne giallastre, a banchi di conglomerati, nell'est; di marne grigie più calcari, presso Caranzano; e di nuovo di marne sabbiose giallastre, del tutto all'ovest.

Il sottopiano messiniano medio è caratterizzato dappertutto in Piemonte dalle masse gessose che esso racchiude. Le marne azzurre che accompagnano questi gessi, racchiudono a Stazzano e ad Alice dei fossili marini e comuni nel Pliocene, mentrechè gli strati della medesima epoca di Bollèna in Provenza, e delle vicinanze di Livorno, nascondono la fauna delle acque salmastre di Kertoch e del bacino del Danubio, caratterizzato da numerose e grosse congerie.

Al disopra dei gessi si accumula nel Tortonese una massa potente di conglomerati, nella quale sono intercalati banchi di sabbie, o marne gialle, e qualche strato di lignite.

Gli strati messiniani superiori cambiano di aspetto all'ovest della Scrivia, al punto che i conglomerati si perdono, e sono rimpiazzati da marne giallastre o azzurrognole di una grande spessezza. Allora queste marne sembrano passare insensibilmente alle marne plioceniche, ed è difficile di circoscriverle verso l'alto.

Il piano messiniano, molto sviluppato e tipico nel Tortonese, può qui raggiungere 200 metri di potenza, a giudicarne dalla sezione che esso offre a Stazzano.

h) Piano astiano. Dei tre livelli del Pliocene, è, come dappertutto, l'inferiore (costituito dalle marne grasse azzurre a *Ficula nudata*, ed a *Xenophora testigera*) quello che ha maggiore sviluppo in spessezza. Il livello medio, così ben caratterizzato nel Piacentino, dove è formato da marne sabbiose azzurre, a *Gasteropodi* predominanti, e dove arriva a 30 metri di potenza, è ridotto, come nell'Astigiano a uno o due metri di marne sabbiose azzurrognole, che affiorano qua e là al piede delle colline di sabbie gialle della vallata di Belbo e del Panaro; sabbie gialle marine e che formano il terzo sottopiano dell'Astiano.

i) Piano sahariano. L'autore non ha ancora rinvenuto al piede dell'Appennino ligure i depositi d'acqua dolce ad *Elephas meridionalis* formanti il primo dei tre orizzonti dell'epoca detta glaciale. In contraccambio, i conglomerati dei fianchi delle vallate, constituenti il sotto-piano medio, sono stati accertati in molti punti della vallata della Bormida, come Strevi e Bistagno. Le traccie ed i prodotti della terza fase parvero sinora all'autore di natura e di età incerte.

Il socio Ponzi legge una memoria sui monti Mario e Vaticano, nella quale viene dimostrata la loro origine geologica. Fa una descrizione delle fratture che attraversano il bacino di Roma ed espone il metodo tenuto per riconoscerle, e il loro andamento sotto i sedimenti subappennini. Passa quindi a dimostrare che quelle due prominenze risultano dal sollevamento di due brani della crosta terrestre, sui quali si diresse la forza eruttiva di quel gran vulcanismo che tanto si diffuse nell'Italia centrale, nell'epoca glaciale. In fine, coll'esame delle stratificazioni costitutive di quei monti, determina i diversi tempi trascorsi avanti l'epoca nostra dichiarati dalle loro rispettive faune e flore.

Il presidente Sella comunica una nota del prof. Strüver sulla Gastaldite, nuovo minerale del gruppo dei bisilicati anidri.

Forma cristallina. Sistema monoclino. Prismi (110) ad angoli di 55° 30' e 124° 30' circa, non terminati nel senso [001]. Gli spigoli acuti del prisma sono frequentemente troncati dalla forma (010), più di rado si osservano le faccie di (100) che modificano gli spigoli ottusi del prisma. Isomorfismo coll'amfibolo per la zona [001].

Proprietà fisiche. Sfaldatura facile e perfetta secondo (110). Frattura concoide ad ineguale. Durezza = 6.5. Densità = 3.016 a 3.044 (*Cossa*).

Splendore vitreo perlaceo sui piani di sfaldatura, grasso sulla superficie di frattura. Trasparenza assai variabile colla direzione in cui si guarda attraverso i cristalli. Colore superficiale nero-azzurrognolo, indaco, o azzurro di lavanda. Polvere grigio-azzurrognola chiara. Rifrazione doppia a due assi ottici. Piano degli assi ottici parallelo al piano di simmetria. Bissettrice acuta negativa, formante un angolo di 6° circa colla normale ad 100. L'angolo apparente degli assi ottici nell'aria = 70° per il rosso e verde, = 68° per l'azzurro. Dispersione inclinata: una iperbole azzurra dalla parte concava, verde-scura dal lato convesso; l'altra iperbole mostra, più debolmente, l'azzurro dalla parte convessa, il verde-scuro all'esterno. Policroismo distinto: le vibrazioni parallele alla bissettrice acuta sono colorate in giallo-verde, quelle che hanno luogo nel senso della normale al piano degli assi ottici, in violetto, e quelle parallele alla bissettrice ottusa in azzurro.

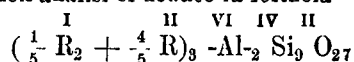
Proprietà chimiche. Il minerale, in scheggie sottili, fonde alla semplice fiamma della candela; al cannello ingiallisce e fonde prontamente in vetro bruno-chiaro trasparente che diventa, alla fiamma d'ossidazione, bruno-scuro, opaco e attirabile dalla calamita, alla fiamma di riduzione, verde-bottiglia; col sale di fosforo e col borace si hanno le reazioni del ferro; nella perla del sale di fosforo rimane uno scheletro di silice; colla soda il minerale fonde con effervescenza; il ferro è tutto allo stato di ossido ferroso. Gli acidi cloridrico e solforico non intaccano il minerale.

L'analisi quantitativa eseguita dal *Cossa* diede in media:

Silice	58.55
Allumina	21.40
Ossido ferroso	9.04
Magnesia	3.92

Calce	2.03
Soda	4.77
	99.71

Dai resultati dell'analisi si deduce la formola

$$\left(\frac{1}{5}\overset{I}{R}_2 + \frac{4}{5}\overset{II}{R}\right)_3 \text{-}\overset{VI}{Al}\text{-}_2\ \overset{IV}{Si}_9\ \overset{II}{O}_{27}$$

ove $\overset{I}{R} = Na$ con poco K, $\overset{II}{R} = Fe + (Ca + Mg)$.

Giacitura. Negli schisti cloritici che racchiudono i depositi cupriferi di S. Marcello e Champ de Praz in Val d'Aosta; allo stato erratico presso Brosso, nella morena laterale destra dell'antico ghiacciaio di Val d'Aosta; nel cloriteschisto dell'alta valle di Locana.

Il socio DE SANCTIS presenta tre memorie coi seguenti titoli:

I. *Sullo scheletro di un mostro vitellino sterno-pago.* Con due tavole;

II. *Sopra un singolare processo osseo sul tubercolo occipitale di un cranio umano.* Con una tavola;

III. *Morfologia delle appendici piloriche dei pesci ossei.* Con cinque tavole.

Le due prime memorie furono annunziate nella sessione del 15 giugno 1873, e se ne trova un riassunto negli atti della Reale Accademia dei Lincei di pari data.

Sulla morfologia delle appendici piloriche dei pesci ossei il De Sanctis fa un riassunto storico dello stato precedente in cui si trovava l'argomento, e dichiara che molti distinti zootomisti si sono occupati delle appendici piloriche, la cui letteratura è molto ricca e sparsa in molte opere generali ed in articoli speciali; ma in tanta moltitudine di fatti isolati e senza alcuno stretto legame tra di loro tale studio riesce di una grandissima complicazione, e non si giunge con tanto materiale a trarne un regolare ordinamento.

L'autore, per avere una guida più sicura e più profittevole, si è rivolto alla diretta osservazione, ed ha esaminato con cura quasi tutte le specie di pesci ossei del Mediterraneo, e parecchi esemplari per specie, e solo dopo un gran numero di osservazioni gli è stato possibile giungere ad una classificazione che possa raggruppare tante varietà di forma e di numero in alcuni determinati tipi.

Questi tipi che le appendici piloriche presentano, o nella forma, o nel numero, ora coincidono con le divisioni zoologiche, ora se ne allontanano moltissimo; essendo frequente il caso di somiglianze, tra generi, famiglie e perfino sott'ordini, e di differenze tra specie di uno stesso genere. In tal modo fissando i tipi principali, sì per numero, che per forma, ha potuto non solo ordinare i risultati da lui ottenuti, ma anche comprendervi quelle forme già precedentemente descritte e figurate. Così nella classificazione per numero definito, cominciando dall'enumerare quelle specie che ne mancano, indicando le famiglie cui appartengono, segue una lista di quelle specie che hanno una sola appendice, poi di quelle a due, a tre, e così in serie progressiva fino a 24. Al di là di questo numero la serie si interrompe e si trovano solo alcuni numeri staccati, come 60, 80 ed anche 150; ed oltre questo numero le appendici piloriche si debbono dire innumerevoli, e debbono classificarsi per la disposizione che presentano nel loro assieme; la quale disposizione per altro può riscontrarsi ancora in quelle specie a numero definito. Quindi per la disposizione dette appendici possono essere in serie semplice, doppia o composta, secondo l'asse dell'intestino, ed offrire così il *tipo a criniera semplice o composta*, il *tipo penniforme*; ovvero disposte secondo il diametro nel *tipo a verticillo semplice o composto*, nel *tipo pulvinato o capitato*; ed infine si arriva alla disposizione la più complicata nel senso longitudinale e trasverso all'intestino nel *tipo dendroide*, che si avvicina quasi ad un *pancreas* pel suo considerevole sviluppo degli elementi tubolari.

L'autore fa rilevare la importanza di questo studio, sia in sè, sia nelle applicazioni che offre per la scelta di quei tipi che sono più adatti per le osservazioni istologiche, per le sperimentazioni fisiologiche, o per analisi di chimica fisiologica, desiderandosi un materiale di secrezione più o meno abbondante in certe specie rispetto ad altre; ovvero in condizioni più o meno separate da' succhi enterici, per definire esattamente la sua omogeneità o la sua differenza dal succo enterico.

Infine, ora che il nuovo indirizzo darwiniano va sempre più estendendo il suo campo, cercando prove in tutte le direzioni degli studi naturali, può anche, in questo esteso studio di un organo particolare in un ordine di pesci, avere una tale gradazione da sembrare una serie successiva e graduale di modificazioni analoghe a quelle di uno sviluppo embrionale di un organo in un solo individuo.

Il socio TOMMASI-CRUDELI presenta una nota del sig. Colasanti sopra la recisione del nervo olfattorio nelle rane.

Queste ricerche furono dirette a studiare: 1° gli effetti isto-patologici che potevano incontrarsi nelle ramificazioni periferiche del nervo olfattorio, dopo la recisione del tronco; 2° le alterazioni che potevano esser prodotte, in seguito a questa recisione, nelle cellule olfattive terminali.

Dopo numerosi esperimenti in alcuno dei quali l'esame del nervo e delle sue terminazioni venne fatto 90 giorni dopo l'operazione, venne constatato nel modo il più certo che, nè i nervi nè i loro organi terminali mostravano alterazioni visibili. Il primo risultato tende a provare che i cilindri dell'asse non vengono affetti dalla recisione del nervo. Il secondo risultato viene in appoggio della opinione di coloro i quali riconoscono negli organi sensitivi terminali una indipendenza fisiologica e nutritiva dai loro nervi.

Il socio TOMMASI-CRUDELI presenta una nota del sig. prof. BOLL sopra le vescicole di Savi della Torpedine. Lavoro fatto nel laboratorio di anatomia e fisiologia comparata della R. Università di Roma.

Le vescicole di Savi sono cavità perfettamente chiuse, rivestite da un epitelio continuo. Il loro vano è riempito da una sostanza gelatinosa trasparente ed amorfa, la quale determina il rigonfiamento caratteristico di queste vescicole. La loro forma si avvicina più o meno a quella di una sfera; però è da notare che il loro diametro longitudinale (così chiamo il diametro parallelo all'asse longitudinale della striscia tendinosa) è sempre un poco più lungo del diametro trasverso, che è perpendicolare al primo. Nelle vescicole più piccole, che si trovano in vicinanza delle narici, questa preponderanza del diametro longitudinale è meno significante; è molto più marcata nelle vescicole più grandi situate fra l'organo elettrico e la sua cartilagine limitante.

La base, colla quale la vescicola è aderente alla striscia piana sembra al primo sguardo appiattita. Un più accurato esame fa vedere, che non è semplicemente appiattita, ma anzi sporge nell'interno della vescicola con una prominenza convessa, come il fondo di una bottiglia. Questa prominenza non è però semplicemente circolare, ma mostra una configurazione piuttosto complicata. Consiste di tre separate prominenze circolari, situate l'una al lato dell'altra. L'una più grande sta precisamente nel mezzo della base; le due più piccole sono situate simmetricamente ai due lati, nella direzione del diametro longitudinale. Il diametro della prominenza maggiore mediana è, all'incirca, tre volte più grande del diametro delle due minori laterali, che sono perfettamente eguali fra loro.

L'epitelio, che riveste continuatamente la parete interna della vescicola, è formato sempre da uno strato solo. Nella maggior parte della parete, cioè superiormente e lateralmente consiste di grandi cellule appiattite. Verso la base questo epitelio appiattito si trasforma in un epitelio cilindrico basso, che riveste la base della vescicola e il piede delle tre prominenze. Le tre sommità di

queste prominenze sono coperte da una terza e particolare specie di epitelio, epitelio molto alto, cilindrico, di tinta giallastra, il quale porta sulla sua superficie libera singoli peli lunghi e rigidi, che penetrano dentro la cavità della vescicola.

L'epitelio ora descritto è l'epitelio sensitivo delle vescicole di Savi, ed in esso terminano le fibre nervose sensitive che entrano nella base della vescicola. Esso è limitato unicamente alla sommità delle tre prominenze. Così si formano tre isolette quasi circolari di epitelio sensitivo, la mediana e più grande delle quali ha un diametro di 0,78 mm., mentre le due laterali più piccole hanno un diametro di 0,27 mm. Verso il piede delle tre prominenze l'epitelio sensitivo si trasforma da ogni lato nell'epitelio cilindrico più basso, che riveste la base della vescicola.

Mentre la parete delle vescicole è formata in tutto il rimanente da uno strato di tessuto connettivo sottilissimo e povero di vasi, le tre prominenze rivestite dall'epitelio sensitivo possiedono invece uno strato spessissimo di tessuto connettivo, nel quale è annidata una fitta rete di vasi sanguigni. Uno sviluppo particolare mostra questo tessuto connettivo nella prominenza maggiore e mediana. In questo strato mediano di tessuto connettivo penetra il filamento nervoso, che esce dalla fenditura nella striscia tendinosa. Questo filamento consta di 22 fibre primitive nervose, delle quali 12, ripartite in due finissimi filamenti di sei ciascuno, si portano in ciascuna delle due isolette laterali. Le altre 10 fibre provvedono la cima maggiore centrale della prominenza mediana.

La ramificazione delle fibre primitive e la riunione delle più fine fibrille nervose cogli epitelii sensitivi si fa in un modo identico nella isola centrale e nelle due isole laterali. Le fibre primitive nervose si moltiplicano solamente per divisione dicotomica progressiva, giammai per sfioccamento del cilindro dell'asse o in un altro modo, che accenni ad una preformazione delle fibrille nel cilindro dell'asse. Nell'epitelio si distinguono (come quasi in tutti gli epitelii sensitivi sinora esaminati) due specie di cellule, cioè cellule nervose e cellule indifferenti (o cellule d'appoggio). Le prime cellule si distinguono per un unico pelo rigido e fino, che portano sulla loro superficie libera; ed inoltre per la loro eccessiva sottigliezza, per la figura regolare fusiforme e per avere un solo processo centrale, che rimane sempre indiviso e presenta le qualità caratteristiche di una sottile fibra nervosa. Le cellule d'appoggio hanno una forma variabile, sono sprovviste di peli e possiedono, nella maggior parte, più di un processo centrale.

Il socio Betti presenta una nota del prof. Dini, relativa alla funzione potenziale di una ellisse, ed un'altra del dottore Alberto Tonelli sopra la connessione degli spazi di un numero qualunque di dimensioni, ed espone il soggetto delle medesime nel modo seguente:

Ho determinato la funzione potenziale di un ellisse omogenea come il limite della funzione potenziale di un'ellissoide che diviene un cilindro ellittico omogeneo di altezza infinitesima quando si fa decrescere indefinitamente un semiasse. Ora una funzione può convergere verso limiti differenti secondo che si fa convergere una variabile che essa contiene, verso un dato valore partendo da valori maggiori o minori di esso, o si dà direttamente alla variabile quel dato valore. Quindi si può dimandare se il passaggio al limite nel nostro caso darà lo stesso valore che si avrebbe considerando direttamente una *superficie* ellittica omogenea. Questa è la quistione che si è posta ed ha risoluto il professore Dini nella nota che ho l'onore di presentare all'Accademia.

La teorica della connessione degli spazi di un numero qualunque di dimensioni, si fonda sopra la seguente proposizione:

Se un sistema di spazi (*a*) di n—1 dimensioni, forma con un sistema di spazi (*c*) il contorno di uno spazio, e se un sistema di spazi (*b*) collo stesso sistema (*c*) forma pure il contorno di uno spazio; anche il sistema (*a*) col sistema (*b*) formerà il contorno di uno o più spazi.

Il dott. Alberto Tonelli ha trovato una dimostrazione rigorosa di questo teorema che ha dato pel primo *Riemann* per gli spazi di due dimensioni, e che io ho esteso agli spazi di un numero qualunque di dimensioni.

Ho creduto meritevole di essere presentata all'Accademia questa dimostrazione, che, per essere condotta col necessario rigore, offriva non poca difficoltà.

Il socio Jacobini richiamò l'attenzione dell'Accademia sull'arte enologica, la quale mentre è fra le più ovvie, non lascia di essere molto interessante per una nazione che gode delle condizioni di clima e di terreno utili alla coltura della vite, specialmente ora che sonosi abbreviate le distanze e facilitato lo scambio.

Colla scorta dei classici ricordò che gli antichi italiani si occuparono della coltura della vite e del perfezionamento dei vini, assoggettandoli a varie cure ed anche al calore, ciò che, pochi anni or sono, si volle riguardare come nuova scoperta straniera.

Concluse facendo voti che la coltura della vite prenda in Italia maggior sviluppo, e con essa il perfezionamento dei vini, ripetendo il concetto di un illustre economista inglese, il quale disse pochi anni or sono in Roma: « Che se l'Italia saprà trar profitto » dalle sue condizioni di clima e di terreno utili alla coltura della » vite, in modo da poter fornire vino alle nazioni che non pos- » sono produrne, potrà con questo solo far fronte alle sue esigenze » finanziarie ».

Il socio Cannizzaro presenta una nota del signor Sestini sopra alcune proprietà dell'ortofosfato ferrico.

Dai trattati di chimica apprendesi che l'ortofosfato ferrico $\overset{\prime\prime\prime}{Fe}{}^2 . (PO^4)^2$; il quale si depone sotto la forma di precipitato bianco-giallastro allorquando ad una soluzione di un sale ferrico si aggiunge altra soluzione contenente un fosfato ordinario, non si scioglie nell'acqua, nè nell'acido acetico; e di tale proprietà si insegna da gran tempo a trarre profitto sia per ricerche qualitative, sia per la determinazione quantitativa dell'acido fosforico. Il prof. Henrich Will di Giessen, nella sua pregiata opera *Anleitung zur Chemischen Analyse*, giunta nel 1873 alla nona edizione, a pag. 172 dichiara che l'ortofosfato ferrico è insolubile nell'acido acetico, e lo conferma poi in più luoghi specialmente a pag. 317 trattando dell'analisi delle ceneri. Nel grande manuale chimico di Gmelin-Kraut (6ste Auflage, 3ter Band, s. 327), confermasi che questo sale è insolubile nell'acido acetico; ma ivi si aggiunge che non sciogliesi nell'acido stesso, se freddo. Alcuni casi occorsi nel determinare l'acido fosforico delle ceneri, avevano fatto nascere più volte qualche dubbio sulla decantata insolubilità del fosfato ferrico nell'acido acetico; di tal guisa che pochi mesi or sono vennero intrapresi alcuni esperimenti per venire in chiaro della cosa.

A tal uopo preparossi l'ortofosfato ferrico ponendosi nelle condizioni stesse in cui ci troviamo quando si vuol precipitare da una soluzione acida per acido acetico, che contenga i costituenti di questo sale.

Ad un soluto di cloruro ferrico fu aggiunto ortofosfato bisodico ordinario sciolto in acqua; il precipitato venne disciolto in piccola quantità di acido cloridrico; poi nel liquido limpido aggiunto ammoniaca in eccesso, e dopo mezz'ora di tempo il liquido stesso fu acidulato con acido acetico. Il precipitato voluminoso di colore bianco- gialliccio si raccolse sopra un doppio filtro di carta svedese, e si lavò per 26 giorni di seguito con acqua distillata, facilitando giorno e notte la filtrazione con un piccolo aspiratore di Bunsen. Ogni giorno fu saggiato il liquido di lavatura e si notò che mentre anche al 5° giorno col nitrato d'argento si scoprivano traccie di cloruri e notevoli quantità di acido fosforico, dopo il 10° giorno

questo reattivo non manifestava più affatto la presenza del cloro, ma bensì traccie apprezzabili di acido fosforico: e così le cose procederono fino al 26° giorno; nel quale avendo perso la speranza di ottenere acqua di lavatura priva di traccie di acido fosforico, si pose parte del precipitato ad asciugare tra carta e parte lo si conservò allo stato melmoso.

Con questo precipitato melmoso furono fatte tosto le seguenti esperienze.

Esp. A. 1 gr. di precipitato melmoso (contenente 6 0[0 di ortofosfato ferrico seccato a 100° C.) fu posto in una bottiglia chiusa con tappo smerigliato, insieme con 100 gr. d'acqua stillata, la quale si andò di continuo agitando, mentre si teneva la mescolanza in luogo ove la temperatura variava da 10° a 12° C. Dopo 44 ore di contatto si trovò che l'acqua aveva disciolto 0, gr. 002 di materia fissa contenente traccie di ossido ferrico e quantità relativamente notabile di acido fosforico.

Esp. B. 1 gr. dello stesso precipitato melmoso si pose, come nell'esperienza precedente, a digerire con 100 gr. d'acqua e 10 gr. di acido acetico; e dopo 44 ore si trovò che il liquido acido aveva disciolto 0, gr. 0068 di fosfato ferrico.

Esp. C. Si ripete l'esperienza *B*, aggiungendo all'acqua, oltre l'acido acetico (10 gr.), anche 5 gr. di cloruro ammonico, e si osservò che dopo 46 ore il liquido aveva disciolto 0,0070 di fosfato ferrico.

Da tali risultamenti conseguita: 1° che il fosfato ferrico non è assolutamente insolubile nell'acido acetico; 2° che il cloruro ammonico non fa in modo alcuno aumentare la solubilità di questo fosfato nell'acqua acidulata con acido acetico; 3° che anche l'acqua fredda può togliere un poco di acido fosforico da quel fosfato finora ritenuto come affatto insolubile ed inalterabile a contatto dell'acqua.

Quest'ultima conclusione mi portò a sperimentare l'azione dell'acqua bollente sopra il più volte ricordato fosfato ferrico.

Esp. D. 1 gr. di fosfato ferrico asciutto, prima tra carta e poi in un disseccatore con acido solforico fu posto in un recipiente di vetro che conteneva 200 gr. d'acqua stillata, e si fece bollire il liquido per 6 ore di seguito, procurando che il vapore condensato ricadesse nel recipiente. L'acqua dopo la prolungata ebollizione dava col nitrato argentico un discreto precipitato giallo di fosfato argentico; concentrata a piccolo volume reagì acida alle carte, dette abbondante precipitato giallo col nitrato argentico, dopo averla neutralizzata con soda pura; ma nè col solfocianuro, nè col ferrocianuro potassico, e neppure colla soluzione di tannino manifestò reazione alcuna. Adunque veniva in tal modo provato che l'ortofosfato ferrico, come sogliono fare la maggior parte dei sali ferrici, per l'azione dell'acqua bollente si scompone in acido fosforico che rimane disciolto ed in sale basico che rimane indietro.

Si volle allora provare se fosse possibile, protraendo molto l'azione dell'acqua bollente, scomporre interamente il fosfato, e separare dall'ossido ferrico tutto l'acido fosforico.

Esp. E. Per 10 giorni di seguito si ripetè l'esperimento *D*, rinnovando tutti i giorni l'acqua; il 2° giorno si vide bene che il sale ferrico aveva cambiato di colore, cioè di gialliccio era divenuto bruno-rossastro; al 7° ed 8° giorno pareva ossido ferrico idrato; all'11° giorno il liquido filtrato non reagì più col nitrato d'argento.

Raccolto il precipitato rosso scuro e sciolto nell'acido azotico, fu saggiato il liquido, separato col filtro, per mezzo del molibdato ammonico; ed ebbesi abbondante precipitato giallo. Ciò provava che l'acqua trasforma l'ortofosfato ferrico in un fosfato basico inalterabile per l'azione dell'acqua bollente.

Tali risultamenti facilmente spiegavano perchè seguendo nell'analisi delle ceneri le norme indicate dalla più parte dei trattatisti, si trova un poco di ferro unito alla calce ed alla magnesia; e perchè il lavamento del fosfato ferrico dia sempre acqua che reagisce col nitrato di argento. Inoltre dimostravano che più era nel vero Latschinow (*) quando raccomandava che per precipitare *tutto* l'acido fosforico dalla soluzione cloridrica (ottenuta dal trattamento delle terre e delle ceneri) allo stato di fosfato basico, occorreva che fosse aggiunto una tale quantità di ossido di ferro 4 o 5 volte maggiore del peso dell'acido fosforico da determinarsi; di quello che non fosse Weeren che assicurava fosse sufficiente solamente una quantità doppia o tripla di ossido ferrico.

Il socio Betocchi lesse una sua memoria relativa alle effemeridi e statistica del fiume Tevere prima e dopo la confluenza dell'Aniene, non che dello stesso Aniene durante l'anno 1874; corredata della rappresentazione grafica delle altezze giornaliere delle acque del Tevere, misurate al mezzo di ciascun giorno di detto anno all'idrometro di Orte ed all'idrometro di Ripetta, non che della rappresentazione grafica delle altezze giornaliere delle acque dell'Aniene misurate all'idrometro esistente all'imbocco del cunicolo sinistro presso Tivoli. Ricordò come nell'anno 1874 non avessero luogo pel Tevere piene di rilevanza, e che, ad eccezione di quelle dal 5 all'8 e dal 20 al 23 dicembre in cui il pelo dell'acqua all'idrometro di Ripetta raggiunse rispettivamente le altezze di metri 12,75 e di metri 12,09 le altre avvenute nei mesi di gennaio, febbraio, aprile, maggio, luglio, ogosto e novembre, meglio che di piena meritino il nome di semplici crescenze. Chiuse il suo discorso accennando alla straordinaria celerità colla quale l'ultima delle piene sopraindicate si propagò da Orte a Roma in sole ore 9 30, mentre in media v'impiega dalle 16 alle 18 ore, e ne dimostrò la ragione nella circostanza di essere stata questa piena prodotta più che da pioggie cadute nel bacino del Tevere superiore, da abbondanti e continuate acque cadute nel bacino del Tevere inferiore.

Il socio Volpicelli comunicò i risultamenti delle sperienze da esso fatte, ponendo tre sfere metalliche insieme a contatto, per modo che i centri loro stessero sulla medesima retta. Di tali sfere le due laterali possedevano uno stesso diametro di 144 millimetri, e quelle poste una dopo l'altra fra le due prime, avevano un diametro, che sempre diminuiva da 60 sino a 2 millimetri, essendo esse 20 di numero.

Le due maggiori sfere venivano isolate da una colonnetta di vetro verniciato, mentre la sfera minore, posta in contatto colle altre due, veniva isolata mediante un filo di seta verde o bianco, ma *sottilissimo* e *ben torto*, affinchè non avesse peluria di sorta in tutta la sua lunghezza. Elettrizzava l'autore con una boccia di Leida questo sistema di tre sfere, quindi portava la sfera di mezzo in contatto col bottone di un elettroscopio a pile secche, la quale si mostrò quasi sempre caricata sensibilmente con elettricità contraria di quella che possedevano le due sfere maggiori laterali; nulla essendo l'azione dell'indicato filo di seta sull'elettroscopio, per le condizioni del filo stesso.

Allora la sfera di mezzo, portata fuori del contatto, si mostrò carica di elettricità omonima di quella delle sfere laterali, quando il suo diametro era maggiore di 24 millimetri. Del resto sebbene fra un risultamento negativo ed uno positivo, deve trovarsene un terzo nullo, riesce assai difficile verificare questo teoretico risultamento colle indicate sfere. Le riferite manifestazioni elettrostatiche della piccola sfera, sono contrarie del tutto a quelle, che dice Coulomb avere ottenuto dal medesimo sistema delle tre indicate sfere in contatto fra loro, ed elettrizzate nel modo sopra espresso. Infatti Coulomb dice (*Histoire de l'Académie royale des sciences, année* 1787, *p.* 446, § xx, *lin.* 18): « il piccolo globo avente un dia-« metro *minore* della sesta parte di quello che appartiene alle « grandi sfere, non mi dava segno veruno di elettricità; ma per « quanto si diminuisse il diametro di questo globetto, non ottenni « mai da esso la elettricità negativa ».

Si avverta che Coulomb caricava le sfere con elettricità positiva,

(*) Zeitschrift für Analytische Chemie, 7, 1868, s. 213.

ed il Volpicelli, per generalità maggiore, le caricava ora di elettricità positiva, ora di negativa, e dalla sfera piccola, tolta dal contatto, ebbe sempre nel primo caso elettricità negativa, e nel secondo elettricità positiva, cioè sempre contraria di quella, che al sistema delle tre sfere fu comunicata, come sopra è detto.

Coulomb al riferito suo sperimento applicò il calcolo (*opera citata*, p. 446 e 447, § xxi) che ognuno riconoscerà non essere abbastanza esatto; e dal medesimo concluse (*ibidem*, p. 447, l. 24) che « per » quanto sia piccolo il globetto di mezzo, la elettricità sarà o nulla » od insensibile, ma non mai negativa, supponendo che i grandi » globi laterali siano elettrizzati positivamente; così (egli dice) « la teorica e la sperienza sono d'accordo ».

Tutto ciò viene contraddetto dai risultamenti delle sperienze istituite dal Volpicelli, e molte volte ripetute, sempre col medesimo successo.

Dice ancora Coulomb (*luogo citato*, p. 446, § xxi, l. 7 *salendo*) « che nel punto di contatto, ed ancora nelle parti vicine a questo, » la densità elettrica dei due globi maggiori è quasi nulla ».

Però dalle attuali sperienze del Volpicelli, risultò che la densità medesima, esplorata col piano di prova a testa di spilla, è sensibile molto.

Coulomb neppure si accorse, che se quando la sfera di mezzo, piccola quanto si vuole, trovandosi a contatto colle altre due maggiori elettrizzate, venga toccata dal piano di prova a testa di spilla, mostra essere carica di elettricità omonima di quella che posseggono le due sfere laterali. Ciò nulla ostante questa medesima sferetta, portata sull'elettroscopio, si mostra carica di elettricità eteronima di quella, che posseggono le altre due sfere.

Chi voglia porre bene mente a questo fatto indubitato, vedrà con evidenza discendere dal medesimo:

1° Che un corpo elettrizzato può indurre sopra se stesso;

2° Che la indotta di prima specie non ha tensione, cioè può coesistere con quella libera contraria, senza neutralizzarsi con essa.

Il socio G. De-Notaris presentò una memoria del signor Carlo Bagnis intitolata: *Osservazioni sulla vita e morfologia di alcuni Funghi Uredinei.*

In questo lavoro il signor Bagnis esamina tutte le fasi della vita di alcune Puccinie, per osservare se in tutte si verifichi la teoria del *polimorfismo*; ma le ricerche e le esperienze dell'autore sono contrarie a tale teorica.

Prima espone, come gli sia stato impossibile di ritrovare nell'Agro Romano l'Aecidium della Puccinia Malvacearum, di poi dimostra come questo resultato negativo delle sue ricerche, corrisponda ai resultati ottenuti, per mezzo di culture artificiali da lui fatte, colle quali ha potuto osservare come gli sporidi della Puccinia Malvacearum producano direttamente altre Puccinie, *senza passare nè allo stadio di Uredo nè di Aecidium.* Inoltre fa conoscere le condizioni di umidità e di temperatura, opportune per lo sviluppo e la propagazione del suddetto Micromicete, ne studia il modo di nascere del Micelio, il suo sviluppo, e il suo modo di penetrare attraverso i tessuti delle Malvacee. Dimostra contestabile l'idea del Kellermann della fusione dei vecchi filamenti di micelio, in un liquido giallastro che innonda le cellule della pianta matrice.

Ed in ultimo espone alcune sue osservazioni sulla fecondazione delle Puccinie, che egli crede farsi fra i filamenti del proprio micelio.

Le stesse esperienze esso espone sulla Puccinia Torquati, vegetante sopra lo Smyrnium Olusatrum, e dimostra come l'Aecidium Smyrnii vivente sulla stessa specie, non sia l'Aecidium della suddetta Puccinia, non passando questa neppure, per nessun stadio precisamente come per la Puccinia Malvacearum.

L'autore coglie qui l'occasione di esporre una sua idea, sulla vera natura degli Spermogoni degli Aecidium.

Esso suppone che non siano organi appartenenti all'Aecidium, e indispensabili alla vita di questo, ma che siano invece un fungillo di specie diversa, che conduca una vita continuamente parassitaria coll'Aecidium, come da altri fu già dimostrato per l'Uredo Ruborum ed Oidium Uredinis, e dimostra questa sua idea con osservazioni ed esperienze da lui fatte.

Riconferma le esperienze fatte sulle due suddette specie di Puccinie, con altre sue osservazioni fatte sulla Puccinia Compositarum.

In ultimo dimostra l'identità dell'Uredo Allii ed Uredo Graminis, fa conoscere come non si è ancora riscontrato l'Aecidium Berberidis nell'Agro Romano, mentre è comune ovunque la Puccinia Graminis, e come le coltivazioni delle suddette Uredo non gli abbiamo giammai prodotte Puccinie.

Termina la sua memoria esponendo la vera natura delle Parafisi, che si riscontrano in certe Puccinie (come nella Puccinia Allii). Dimostra come queste altro non siano che Puccinie modificate, ne studia le varie fasi della vita, e ne fa conoscere la fruttificazione.

La memoria è illustrata da 2 tavole disegnate dall'autore stesso.

Il socio CREMONA a nome anche dei colleghi BATTAGLINI e BELTRAMI, presenta una relazione sopra la memoria del signor ingegnere G. B. FAVERO *Intorno alle figure reciproche della statica grafica.*

Scopo di questa memoria è di stabilire e svolgere, col solo sussidio della geometria piana, la teorica di quelle figure, dette *reciproche*, che ricevono nella statica grafica un'applicazione così elegante come semplice al problema di determinare gli sforzi interni nelle aste di una travatura reticolare non soggetta a flessione. È noto che sinora le figure reciproche in discorso non erano state altrimenti ottenute che come projezioni ortogonali di poliedri, i quali fossero reciproci o nel sistema polare relativo ad una certa superficie di second'ordine, o in un così detto *Nullsystem*, vale a dire in un sistema di figure polari reciproche nello spazio, dove ogni piano contenga il proprio polo. Nessuno ignora che il *Nullsystem* si ottiene o dalla meccanica, per mezzo della riduzione di più forze a due sole, o della considerazione del moto infinitesimo di un corpo, o anche direttamente dalla geometria per mezzo di una cubica gobba (dove ad un piano corrisponde come polo il punto di concorso dei piani osculatori nei tre punti comuni alla curva ed al piano), o di un complesso pluecheriano lineare di rette (dove ad un piano corrisponde come polo il punto di concorso delle rette del complesso in esso piano contenute).

A dir vero, già il signor ingegnere M. LEVY, nella recente ed interessante sua opera *La statique-graphique et ses applications aux constructions* (*), ha mostrato come si possono in un piano costruire le figure reciproche, senza aver ricorso alla considerazione di poliedri nello spazio. Se non che, tale costruzione non ci sembra costituire una propria e generale teorica di quelle figure, concepite come esistenti in un piano, indipendentemente da ciò che è fuori di esso. Invece una vera e completa trattazione planimetrica dell'argomento ci è esibita dal signor ingegnere Favero, il quale si fonda, a tale uopo, sul seguente semplicissimo teorema, che rientra nella geometria elementare: « Due punti A, B siano uniti ad un punto M mobile in una direttrice rettilinea, e per altri due punti A' B' presi in una retta parallela alla direttrice si conducano le A' M', B' M' rispettivamente parallele alle AM, BM; il punto M' descriverà una retta parallela ad AB ».

Questo teorema si riduce facilmente alla nota proposizione sulla quale è fondata la costruzione del signor Levy: « Se cinque lati di un quadrangolo completo sono ordinatamente paralleli a cinque lati di un altro quadrangolo completo, anche i sesti lati saranno paralleli ».

Se ora si ripete la costruzione per un numero qualunque di

(*) Paris, 1874.

punti A, B, C....., combinati a due a due, di una data figura, senz'alterare nè la direttrice, nè i centri A', B', C',... (tutti presi in una stessa retta parallela alla direttrice), i punti analoghi ad *M'* si muoveranno in altrettante linee rette ordinatamente parallele alle AB, AC, BC....; le quali costituiranno la figura reciproca della data.

Di qui l'autore deduce, per mezzo di semplici e spontanee considerazioni, tutte le proprietà note ed altre nuove delle figure reciproche, non tralasciando di concluderne opportune costruzioni grafiche, ed eleganti dimostrazioni di teoremi generali sui poligoni e sui moltilateri completi, alcuni elementi dei quali siano variabili secondo leggi determinate. L'autore paragona il suo metodo con quello de' poliedri reciproci e pone in evidenza l'identità dei risultati. Distingue i diagrammi *completi*, nei quali ad ogni coppia di punti o *nodi* è associata la retta indefinita che li congiunge, dai diagrammi *ridotti*, in cui mancano alcuni nodi o alcune rette. Indi, rammentata la proprietà meccanica dei diagrammi reciproci, passa ad applicare la teoria geometrica ai poligoni funicolari ed alle travature retticolari, i cui pezzi sopportino esclusivamente sforzi longitudinali. E qui l'autore è tratto dal suo metodo a distinguere in ciascun diagramma tre parti: distinzione che riesce superflua nel metodo fondato sui poliedri reciproci e che non ci sembra sostanziale per la teorica; ma che tuttavia offre una regola pratica assai semplice per l'ordine da seguirsi nella costruzione grafica del diagramma reciproco a un dato.

La Commissione accademica è d'avviso che la memoria del signor Favero costituisca un pregevole contributo alla letteratura ancora scarsa di quelle dottrine geometriche che servono di fondamento alla statica grafica; e che per conseguenza essa meriti d'essere accolta negli Atti dell'Accademia.

Le conclusioni della Commissione sono approvate dall'Accademia.

P. Volpicelli, *segretario*.

BORSA DI PARIGI — 4 *giugno.*

	3	4
Rendita francese 3 0[0	64 75	64 77
Id. id. 5 0[0	103 40	103 55
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	73 27	72 60
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	233 —	246 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	217 —	— —
Ferrovie Romane	66 —	65 —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	235 —	238 —
Obbligazioni Romane	215 —	215 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 24 1[2	25 24
Cambio sull' Italia	6 1[4	6 —
Consolidati inglesi	92 11[16	92 3[4

BORSA DI LONDRA — 4 *giugno.*

	3		4	
	da	**a**	**da**	**a**
Consolidato inglese	92 5[8	92 3[4	92 5[8	92 3[4
Rendita italiana	72 3[4	— —	72 1[4	— —
Turco	43 1[2	43 5[8	43 1[2	43 5[8
Spagnuolo	19 7[8	20 —	20 1[8	— —
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	77 3[8	— —	77 1[4	— —

BORSA DI VIENNA — 4 *giugno.*

	3	4
Mobiliare	231 50	231 25
Lombarde	111 25	105 —
Banca Anglo-Austriaca	127 —	126 30
Austriache	288 50	284 —
Banca Nazionale	959 —	960 —
Napoleoni d'oro	8 89 1[2	8 90
Argento	102 10	102 —
Cambio su Parigi	44 10	44 15
Cambio su Londra	111 45	111 55
Rendita austriaca	74 45	74 45
Rendita austriaca in carta	70 20	70 20
Union-Bank	106 70	104 —

BORSA DI BERLINO — 4 *giugno.*

	3	4
Austriache	528 —	521 —
Lombarde	198 —	196 50
Mobiliare	421 —	423 —
Rendita italiana	73 —	72 70
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI FIRENZE — 4 *giugno.*

	3		4	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	— —	»	— —	
Napoleoni d'oro	21 32	contanti	21 32	contanti
Londra 3 mesi	26 55	»	26 55	»
Francia, a vista	106 —	»	106 25	»
Prestito Nazionale	58 50	nominale	58 0	nominale
Azioni Tabacchi	845 —	»	845 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1975 —	fine mese	1985 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	336 —	nominale	345 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	224	»	224 —	nominale
Banca Toscana	1285 —	»	1210 —	fine mese
Credito Mobiliare	726 —	contanti	735 —	»
Banca Italo-Germanica	— —		— —	
Banca Generale	— —		— —	

Ferma.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 4 giugno 1875 (ore 16 35).

Cielo generalmente nuvoloso, coperto a Roma in Sardegna e in alcuni punti del versante Adriatico. Piovigginoso a Camerino. Venti forti e mare agitato sul golfo di Napoli, a Messina, al Capo Spartivento e a Porto Empedocle. Greco fortissimo a Portotorres. Barometro sceso fino 4 mm. sul Tirreno, fino 2 mm. nel resto di Italia. Ieri pioggia e scariche elettriche in vari paesi del versante occidentale della penisola e della Sicilia. Tempo calmo in Austria, cattivo in Algeria.

Il tempo accenna sempre a parziali turbamenti e a venti forti in alcune stazioni del Mediterraneo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 4 giugno 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	757,4	758,8	757,5	758,5
Termom. est. esterno (centigrado)	20,0	23,0	21,8	18,6
Umidità relativa	71	73	71	83
Umidità assoluta	12, 5	13 57	13,93	13 20
Anemoscopio	N. 14	S. 2	E. NE. 8	S. 2
Stato del cielo	5. cumuli sparsi	0. piovig-gina	0. coperto	2 piovig-gina

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 23,4 C. = 18,6 R. | Minimo = 17,1 C. = 13,7 R.
Pioggia in 24 ore 12 mm, 0. — Magneti agitati.

È stato pubblicato il

CALENDARIO GENERALE DEL REGNO pel 1875

COMPILATO A CURA DEL MINISTERO DELL'INTERNO

Trovasi vendibile a Roma ed a Firenze presso la tipografia editrice G. Barbèra, ed i librai Bocca ed Ermanno Loëscher, e nelle altre città del Regno presso i principali librai.

Avvertenza. — Nel prossimo luglio, quale appendice al *Calendario Generale del Regno*, si distribuirà l'*Indice analitico delle leggi e dei decreti del Regno* (dal gennaio 1868 al dicembre 1874), indice compilato secondo lo stesso metodo che si seguì nel compilare il volume che per le leggi e decreti a tutto dicembre 1867 fu pubblicato quale supplemento al *Calendario Generale del Regno* per il 1868.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 5 giugno 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1875	—	—	75 50	75 45	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	2° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 25
Prestito Romano, Blount	—	—	—	76 70	76 65	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1 giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	75 45
Prestito Nazionale	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	— —	1440	1430	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	488 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	1° semestre 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	520 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	105 65	105 50	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 65	26 60	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro pezzi da 20 franchi	— —	21 46	21 44	— —
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0[0 — 2° sem. 1875: 75 45 cont: 1° sem. 77 60 cont.; 77 87 1[2, 90, 95, 97 1[2 fine — Oro 21 44

Prestito Blount 76 75.

Banca Romana 1430 fine.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci | Per il Sindaco: A. Marchionni.

AMMINISTRAZIONE GENERALE
DEL
PRESTITO A PREMI BEVILACQUA-LA MASA

BOLLETTINO OFFICIALE
DELLA TREDICESIMA ESTRAZIONE DEL PRESTITO
ovvero quarta del quarto anno
seguita in Roma il giorno 31 maggio 1875

Serie estratte:

213	626	813	951	1234	1275	1853	1929	2031	2102
2125	2168	2291	2617	3361	3492	4385	4477	4803	4884
5064	5066	5162	5248*	5432	5999	6074	6266	6939	7043
7083	7618	7734	7757	8370	8426*	8463	8527	8768	8833
8928	9118	9546	9612	9814	10492	10571	11018	11157	11529
11783	12170	12788	13012	13105	13190	13519	13758	13846	13970
14433	14503	14578	15044	15095	15189	15197	15567	15644	15707
15901	17023	17044	17108	17174	17206	17254	17521	17805	17963
18607	18912	19084	19401	19867	19903	19922	20500	20697	20785
20982	21020	21175	21250	21403	21628	22406	22518	23123	23253
23898	24061	24121	24194	24892	24894				

Obbligazioni estratte con premio.

N° di Serie 21403 N° d'ordine 73 — *Primo premio.*
» 8928 » 16 — *Secondo premio.*
» 21250 » 57 — *Terzo premio.*

100 Premi da lire 100.

Numero di Serie	Num. d'ord.	Numero di Serie	Num. d'ord.	Numero di Serie	Num. d'ord.	Numero di Serie	Num. d'ord.
813	90	8768	40	14503	41	18912	91
»	97	»	67	»	42	»	99
951	67	8833	56	»	84	19084	82
1275	10	8928	28	14578	6	19401	33
»	57	9118	56	15095	24	19867	43
2102	7	10492	46	»	61	19922	56
»	54	10571	37	»	74	20500	57
»	98	»	79	15197	2	21020	27
2168	99	11157	38	15901	49	21175	32
2291	32	»	86	17023	44	»	90
»	76	»	97	17108	77	21250	9
2617	32	11783	45	»	99	21403	48
4803	6	»	76	17174	33	21628	64
5064	80	12788	59	»	96	22406	46
5162	60	13012	2	17206	74	22518	7
5432	7	»	57	17254	20	23123	45
»	47	13190	51	»	38	»	58
5999	26	13519	52	17521	32	23253	52
6074	58	13758	37	»	33	»	88
6266	49	»	51	17805	94	23898	34
6939	8	13846	4	17963	13	24121	52
»	70	»	48	»	89	»	57
7043	67	14433	68	»	96	24892	10
7083	64	»	82	18607	74	»	13
7618	66	»	96	»	83	»	67

100 Premi da 20 lire.

Numero di Serie	Num. d'ord.	Numero di Serie	Num. d'ord.	Numero di Serie	Num. d'ord.	Numero di Serie	Num. d'ord.
213	61	8928	48	14578	7	19903	57
951	55	9118	54	15197	71	»	84
1234	51	9546	35	»	82	20500	23
1275	89	9814	30	15567	58	»	27
1853	11	»	75	15644	4	»	54
1929	67	»	84	»	16	»	75
2102	9	10492	19	15707	3	20697	58
»	41	»	43	»	18	»	71
»	77	10571	6	15901	90	»	92
2617	74	»	44	17023	1	20785	59
3492	8	»	48	»	53	20982	63
»	10	11018	53	»	59	21020	9
»	63	»	71	17044	6	»	28
4477	72	»	80	17174	64	21175	65
»	86	11157	42	17206	69	21250	82
5066	86	11529	25	17521	21	21403	16
5162	38	12788	8	»	90	»	46
6074	89	13012	42	17805	89	22518	67
6266	47	13105	13	17963	47	23898	21
7083	13	»	50	»	92	»	37
7734	22	13190	65	18912	48	24061	94
»	35	13846	43	19084	1	24121	79
7757	69	13970	32	19401	38	24892	46
8370	32	»	40	19867	54	24894	8
»	43	14503	99	»	64	»	51

* *NB.* Le altre Obbligazioni comprese nelle suddette Serie, e non premiate, hanno diritto al rimborso di lire **10** ciascuna, tranne la Serie **5248**, della quale sono rimborsabili solamente i numeri 1, 2, 5, 7, 8, 11, 12, 21, 31, 35, 37, 38, 40, 43, 47, 48, 49, 51, 54, 57, 61, 62, 63, 70, 73, 74, 80 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 93, 99, 100, e la Serie **8426**, della quale sono rimborsabili solo i num. 10, 45, 48.

L'Amministratore Generale proposto dai coniugi La Masa
TORINA.

2777

MUNICIPIO DI BARI

AVVISO D'ASTA per la vendita di un predio rustico comunale.

Alle ore 10 ant. del giorno 18 del corrente mese di giugno il sindaco di Bari, o chi ne farà le veci, procederà in questa sala delle adunanze consigliari ai pubblici incanti per la vendita del fondo rustico comunale denominato Masseria Deserti, in contrada dello stesso nome, tenimento di Bari, dell'estensione di ettari 16, are 38 e m. 95, di natura seminatoriale diversamente arbustata e fornita di un fabbricato, cortile, giardino ed altro.

L'asta sarà aperta in aumento del dato di lire italiane 41,507 20 (giusta verbale di apprezzo dei periti signori Ranieri, Armenise e Morfini del 10 giugno 1872, nel quale verbale detta masseria va descritta sotto il numero primo), e deliberata all'ultimo e migliore offerente ad estinzione di candela vergine

Per essere ammesso a far partito ciascun concorrente depositerà nelle mani di chi presiede all'asta il decimo del prezzo d'incanto a garanzia della proprie offerte.

Detti depositi saranno restituiti agl'interessati appena terminata l'asta, meno quello spettante al deliberatario che sarà dal presidente versato nella cassa del comune.

La vendita avrà luogo sotto tutte le condizioni stabilite dalla Giunta municipale con i deliberati 5 aprile e 24 maggio corrente anno, superiormente vistati sotto i numeri 5952 e 9429, e relativo verbale d'apprezzo innanzi citato, quali atti faranno parte integrante del contratto di vendita e sono visibili a chiunque in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per l'offerta di aumento non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria spirerà alle ore 11 ant. del giorno tre luglio prossimo venturo.

Bari, 3 giugno 1875.

Visto — *Il Sindaco:* SEBASTIANO CARRASSI.

2787 *Il Segretario Comunale:* B. CAPRIOLI.

(1ª *pubblicazione*).

BANCA POPOLARE DI AVELLINO

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore d'informare i signori azionisti che un'assemblea generale straordinaria avrà luogo in Avellino nel giorno di domenica 27 giugno 1875, nella Sede della Società, Corso Vittorio Emanuele, numero 47.

A termini degli articoli 55 e 56 degli statuti sociali hanno diritto d'intervenirvi quegli azionisti che possessori almeno di 5 azioni ne abbiano fatto il deposito nella Cassa della Banca tre giorni prima di quello fissato per l'assemblea, cioè entro il 24 di giugno suddetto.

Ordine del giorno:

1° Approvazione delle spese d'impianto e di arredamento della Banca.
2° Formazione del bilancio del 1875.
3° Nomina di tre consiglieri ordinari e due supplenti e del direttore con fissarsi il di costui stipendio.
4° Approvazione degli stipendi agl'impiegati e fissare il valore dei gettoni di presenza.
5° Giorno in cui dovrà cominciare l'esercizio della Società. 2719

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

AVVISO.

Il pubblico incanto tenutosi a termini dell'avviso d'asta 26 maggio 1875, inserito nel n° 122 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* in data 26 maggio ultimo scorso per l'appalto della fornitura di stampati in servizio delle Amministrazioni governative, è stato provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 13 per cento sui prezzi delle tariffe.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà alle ore 2 pomeridiane del dì 10 giugno corrente. Le offerte suddette potranno presentarsi nel termine sovra indicato al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Economato Generale), via della Stamperia, numero 11.

Il capitolato d'oneri, le tariffe ed i campioni sono ostensibili a chi ne faccia richiesta nella segreteria dell'Economato Generale.

Roma, addì 5 giugno 1875.

2804 *Per l'Economato Generale:* GIUSEPPE BENZO.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto dell'illustrissimo tribunale civile di Genova, in data 6 aprile 1875, sulle istanze di Angela Ghiglione vedova di Pietro Guasco, Giuseppe e Genoveffa Guasco, moglie di Giuseppe Zamboni venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione ed il tramutamento a favore dei suddetti del certificato numero 54523 di lire 105 di rendita, datato da Torino 25 ottobre 1862, intestato al fu Guasco Pietro Giovanni fu Bruno.

2276 A. FERRANDO sost. LUGARO.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Santa Maria Capua Vetere con deliberazione del 19 maggio 1875, sull'istanza della sig.a Emilia Gay, di Carmagnola, ha disposto di tramutarsi in cartelle al portatore il certificato di annua rendita di lire mille cinquecento iscritta sul Gran Libro del Regno d'Italia, della data 30 agosto 1874, num. 55625, in testa di Angiolina Ronco fu Gaspare; e di consegnarsi le dette cartelle al signor Andrea Sorniotti, procuratore speciale di essa Gay. 2770

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VELLETRI

CITTÀ DI VALMONTONE

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere all'appalto dei lavori occorrenti per la costruzione del nuovo Camposanto e pel ristauro del Palazzo comunale, descritti nei piani di esecuzione redatti dall'ingegnere signor Verrone Vincenzo, ed ammontanti in totale a L. 109,078 65, cioè: per il Cimitero L. 31,442 04, e per il Palazzo comunale L. 77,636 61, si avverte il pubblico che nel giorno 21 giugno p. v., alle ore 10 ant. in questa residenza municipale, avanti il sottoscritto, avrà luogo il primo incanto, ad estinzione di candela vergine, per l'aggiudicazione dell'appalto suddetto.

Entro un anno dal dì della consegna dovrà l'appaltatore ultimare tutti i lavori del Cimitero, e nei tre anni successivi dovrà compiere tutti i lavori di ristauro del Palazzo comunale, come è prescritto dal capitolato relativo datato 21 maggio 1875, n. 634. 1ª. 7ª.

L'Amministrazione comunale pagherà annualmente al 31 dicembre la somma di lire 11,000 all'appaltatore, da aver principio dall'anno corrente, fino alla estinzione dell'intiero importo di tutti i lavori suddescritti, oltre all'interesse a scalare del 5 per 0[0.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare:

1° L'attestato d'idoneità prescritto dall'art. 83 del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, in base al quale si terrà l'asta;

2° Il deposito in danaro di L. 5000 a garanzia dell'asta, la qual somma sarà restituita all'appaltatore dopo firmato il contratto definitivo ed esibito l'altro deposito di lire 11,000, o l'iscrizione ipotecaria su immobili per una somma di L. 15,000.

Il capitolato relativo ai lavori suddescritti, i piani d'esecuzione ed i tipi sono ostensibili a chiunque ne farà domanda dalle ore 8 ant. alle 2 pom. nell'ufficio di questa segreteria comunale.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori dell'uno per cento.

Il termine utile per esibire l'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione, sarà fatto conoscere al pubblico con apposito avviso.

Valmontone, dalla residenza Municipale, addì 22 maggio 1875.

Il Sindaco: BALLARATI ACHILLE.

2736 *Il Segretario Comunale*: PAVIN.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

AVVISO

per miglioria non inferiore al 20° del prezzo d'aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 12 maggio p. p., per l'appalto della rivendita di generi di privativa n. 7, situata in Piazza Castello in questa città, si rende noto che nel primo incanto oggi seguito, l'appalto per un novennio della precitata rivendita venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire 2085 e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 15 giugno prossimo venturo.

Dall'Intendenza delle Finanze in Sassari, li 31 maggio 1875.

2786 *L'Intendente*: ENRICO.

INTENDENZA DI FINANZA IN MASSA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di Gassano, situata nel comune di Fivizzano, assegnata per le leve al magazzino di Fivizzano, e del presunto reddito lordo di L. 350.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Massa, li 31 maggio 1875.

2724 *L'Intendente*: GIORDANI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI BARI N. 3

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica che nel giorno 22 giugno 1875, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) si procederà in Bari, avanti il presidente del Consiglio suddetto e nel locale palazzo De Mola, n. 170, via Sparano da Bari, primo piano, nuovamente all'appalto seguente:

N. d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	N. dei lotti	QUANTITÀ PER OGNI LOTTO e indicazione della lunghezza e taglia delle scarpe		TAGLIE 1.	2.	3.	4.	Importo di cadun lotto	Somma per cauzione per ogni lotto	TERMINI per la consegna
1	Scarpe	13500	7 50	27	Da centimetri 27	n° 50	13	13	12	12	3750	370 »	Fra 3 mesi dalla data di partecipazione dell'approvazione ministeriale.
					» 28	» 348	88	78	95	87			
					» 29	» 77	24	12	16	25			
					» 30	» 15	5	5	2	3			
					» 31	» 10	2	2	3	3			
					Totale	n° 500							

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La decorrenza del contratto ha effetto dal giorno successivo a quello dell'approvazione ministeriale.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Distretto e presso i Distretti militari nella località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta da bollo da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'Amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri Distretti aventi sede nei capoluoghi di Divisione militare, o presso le Tesorerie del Regno, o la Cassa dei depositi e prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 8 alle ore 10 antimerid. di ogni giorno.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggelli suindicati, che non siano stese su carta da bollo da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Distretto prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Bari, addì 1° giugno 1875.

2773 *Il Direttore dei Conti*: TOSCO.

AMMINISTRAZIONE PROV. DELL'UMBRIA

Appalto dei lavori per la costruzione del ponte sul torrente Galantina nella strada Ternana per Cantalupo.

N. 129. AVVISO D'ASTA

per il giorno 20 giugno 1875 alle ore 11 antimeridiane.

Essendo stato approvato il progetto redatto dall'ingegnere del 3° riparto dell'ufficio tecnico per la costruzione del ponte sul torrente Galantina nella strada Ternana per Cantalupo, portante la spesa di L. 89,260 85, e volendosi ora provvedere all'appalto dei relativi lavori, si rende pubblicamente noto a tutti coloro che volessero attendervi:

1° Che alle ore 11 ant. del sopraddetto giorno 20 giugno 1875, e alla presenza del deputato provinciale delegato agli incanti, si procederà nell'ufficio della Deputazione provinciale, sempreché siano state presentate almeno due offerte, al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti, sopra l'importo dei lavori in L. 89,260 85, a norma degli articoli 86 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

2° Che le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti e dai respettivi fideiussori, dovranno consegnarsi prima dell'ora sopraddetta nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa o durante il tempo indicato dall'art. 86 del regolamento sopracitato, al deputato che presiede all'incanto e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto.

3° Che a ciascuna scheda dovrà unirsi a garanzia dell'offerta un certificato di deposito di L. 3000 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 8900 per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro, in cartelle del Debito Pubblico Italiano al valore di Borsa, od in obbligazione di persona riconosciuta responsabile; depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto.

4° Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegenere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di sei mesi.

4° Che le schede le quali non fossero corredate dei predetti documenti o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato non saranno prese in considerazione.

6° Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non maggiore di cinque anni dall'epoca della consegna.

7° Che nel giorno 5 luglio prossimo venturo, alle ore 12 meridiane precise, scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso.

8° Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione provinciale, e in Rieti presso l'ingegnere del 3° riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Perugia, 2 giugno 1875.

D'ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Capo: A. RAMBALDI.

2782

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 16 al 22 maggio 1875. 2663

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi.	541	345	118,881 54	70,913 57
Depositi diversi	179	54	97,725 13	57,786 66
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	12,000 »	18,732 72
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	12,830 »	»
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme . .	. . . . .	. . .	241,436 67	147,432 95

AVVISO.

Si annunzia che con atto in data 7 aprile 1875, registrato li 13 detto mese al reg. 22, n. 1796, in Roma, venne sciolta la società costituitasi in questa città fin dal 15 dicembre 1873 fra i signori Ercole e Carlo Faella per l'esercizio di negozio di pellami, come risulta da certificato del cancelliere del tribunale di commercio di Roma del 12 maggio 1874, e che incaricato della liquidazione di essa società è il prefato signor Ercole Faella. 2788

REGIA PRETURA

del 2° Mandamento di Roma.

La signora Virginia Zampi, domiciliata in Roma, con atto ricevuto nella cancelleria della pretura suddetta nel giorno 24 maggio ultimo scorso dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del di lei genitore Benedetto Zampi, defunto in Roma il 8 detto mese e nella casa in via Cesarini, n. 77.

Roma, il 1° giugno 1875.

2767 GIUS. VALERI vicecanc.

MINISTERO DELLE FINANZE

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno di lunedì 21 del corrente mese di giugno, ad un'ora pomeridiana, in una sala al pian terreno del Ministero delle Finanze in Firenze, avanti l'illustrissimo signor segretario generale, o chi per esso, si procederà all'appalto in cinque distinti lotti della provvista di miriagrammi 60,000 di legna rovere, leccio o cerro, divisi come segue, cioè:

Lotto				Totale
Lotto 1°	Pedagnolo . . .	Miriagrammi	6,000	12,000
	Squarto	id.	6,000	
Lotto 2°	Pedagnolo . . .	id.	6,000	12,000
	Squarto	id.	6,000	
Lotto 3°	Pedagnolo . . .	id.	6,000	12,000
	Squarto	id.	6,000	
Lotto 4°	Pedagnolo . . .	id.	7,000	14,000
	Squarto	id.	7,000	
Lotto 5°	Pedagnolo . . .	id.	5,000	10,000
	Squarto	id.	5,000	

Il deliberamento di ciascun lotto seguirà col metodo delle schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà fatta la migliore offerta, purchè il prezzo non ecceda il *maximum* stabilito in una scheda segreta e suggellata deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo ricevute e lette tutte le offerte dei concorrenti.

Gli aspiranti, per essere ammessi a far partito, dovranno depositare per ciascun lotto la somma di lire cinquecento in numerario, in biglietti di Banca od in cartelle del Debito Pubblico al portatore.

I capitoli d'oneri sono visibili presso il Ministero delle Finanze (Segretariato generale, Divisione IIIª) dalle ore 9 del mattino alle 5 della sera.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo cui sarà deliberato ciascun lotto, è fissato a giorni quindici, e così i fatali scadranno ad un'ora pomeridiana di martedì 6 luglio prossimo.

Firenze, dal Ministero delle Finanze, addì 3 giugno 1875.

Per detto Ministero
Il Capo di Divisione: BOITANI.

2784

COMPAGNIA ITALO-EGIZIANA

Gli azionisti sono convocati in adunanza generale per il giorno 27 giugno 1875, a mezzogiorno, presso la sede della Società in Firenze, per trattare e deliberare sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di amministrazione, presentazione ed approvazione del bilancio per l'esercizio dal 1° ottobre 1874 al 31 marzo 1875.
2° Determinazione del dividendo.
3° Aumento del capitale.
4° Modificazione degli articoli 5, 13, 15, 22, 24 dello statuto, e proposta di un articolo aggiunto per l'istituzione di censori.
5° Nomina di cinque membri del Consiglio di amministrazione.
6° Nomina di due censori.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea personalmente o per mezzo di mandatari tutti coloro i quali abbiano eseguito il deposito di almeno 20 azioni 10 giorni prima di quello stabilito per l'adunanza presso:

La sede della Compagnia in Firenze, via dei Pucci, n° 6.
» » in Alessandria (Egitto) piazza Mohamed-Ali.
» » in Cairo (id.) Al Muski.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
A. F. LEVI.

2797

INTENDENZA DI FINANZA IN MASSA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 4, situata nel comune di Mulazzo, assegnata per le leve al magazzino di Pontremoli, e del presunto reddito lordo di L. 172 28.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2333, (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dei certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Massa, li 30 maggio 1875.

2723 *L'Intendente*: GIORDANI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. di Roma.

Ad istanza di S. E. il signor duca D. Pio Grazioli, il quale elegge domicilio in via degli Uffici del Vicario, n. 35, nello studio dell'avv. Carlo Sarmiento, da cui è rappresentato,

Si deduce a notizia di chiunque abbia interesse, a tramite dell'art. 2044 del Codice civile, che l'ecc.mo istante nel giorno 8 maggio 1875 per gli atti del notaro signor Alessandro Bacchetti comprò dai signori barone Girolamo e marchese Angelo fratelli Gavotti per il prezzo di lire centoquarantamila la metà del palazzetto posto in questa città nella via del Corso, distinto coi civici numeri 296 al 302, designato col numero di mappa 114, rione Pigna, confinante con i beni Bonaparte e vicolo Doria, come pure acquistò per lo stesso prezzo di lire centoquarantamila l'altra metà del palazzetto spettante ai futuri chiamati al fedecommesso Gavotti.

Siccome per altro la prima metà è gravata da varie iscrizioni per il che devenirsi dee agli atti relativi per la purgazione dalle ipoteche a forma degli articoli 727 e seguenti del Codice di procedura, e 2043 e seguente del Codice civile, così in detto istromento si convenne che in ordine alla porzione del palazzo spettante ai futuri chiamati al fedecommesso non s'intenda l'acquisto definitivo ove non resti deliberata all'encomiato istante per il menzionato prezzo di lire centoquarantamila la porzione gravata da ipoteche, decorso il termine dalla legge voluto, il che non verificandosi, si risolverebbe puranco l'acquisto dell'altra metà del fondo di cui è parola. Si partecipa altresì che l'istromento di acquisto fu trascritto il giorno 10 maggio passato, e presa l'iscrizione a favore della massa dei creditori come al registro generale d'ordine n. 2175, vol. 39, dopo di che l'encomiato istante fece ricorso all'ecc.mo presidente del Regio tribunale civile e correzionale di Roma per gli opportuni provvedimenti, il quale nel giorno 29 detto mese con analogo decreto dichiarò aperto il giudizio di graduazione a danno dei nominati signori fratelli Gavotti, nominò il giudice signor avv. Spaziani per gli atti istruttorii, ed ordinò che le inserzioni e notificazioni dalla legge richieste si esaurissero nel termine di giorni trenta, come pure entro giorni quaranta dal decreto notificato il 3 corrente ai singoli creditori ipotecari, i medesimi dovessero presentare alla cancelleria del tribunale le domande di collocazione munite dei documenti.

2790 CARLO SARMIENTO proc.

AVVISO

ai creditori della Società di costruzione di case e quartieri in Roma.

Francesco Mayer, Saverio Secreti e Francesco Giorgi, liquidatori della Società di costruzione di case e quartieri in Roma, invitano i creditori della detta Società a presentare i loro titoli di credito nell'ufficio Mayer sito al palazzo Bernini al Corso, n. 151, dalle 10 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno, non più tardi però del 15 giugno pross., per essere annotati nel passivo patrimoniale.

2552 SAVERIO avv. SECRETI.

Estratto per nomina di perito.

Il dottor Giovanni Antinori e suoi figli, eredi della fu Angela Boreani, domiciliati elettivamente presso il sottoscritto, ha fatto istanza all'eccell.mo signor presidente del tribunale di Velletri per la nomina di un perito che proceda alla stima del seguente immobile, situato nel territorio di Sezze, del quale è stata promossa la subastazione a carico di don Paolo Villa del fu Francesco.

Terreno seminativo, boscoso e vitato, in contrada La Torre di Pane, distinto in mappa alla sezione 1ª, numeri 1265, 1287, 1288, 1289, confinante con il patrimonio De Magistris, Simone La Penna e Zaccheo Antonio, salvi altri, ecc.

2793 AVV. ERNESTO BOFFI proc.

N. 4529. Div. IVª.

R. PREFETTURA DELLA PROV. DI BELLUNO

In seguito alla diminuzione di L. 5 13 per cento e così superiore al ventesimo fatta in tempo utile sul prezzo di L. 19,442 56, ammontare del deliberamento seguito all'asta tenutasi il giorno 15 maggio corrente, come dall'avviso pubblicato in data del giorno stesso sotto il n. 3242 pello

Appalto dei lavori di ricostruzione del Ponte stabile in muratura sul torrente Rudau di Peajo, lungo la strada nazionale, n. 47 di classificazione, in sostituzione del provvisorio in legno, istituito in via d'urgenza per l'asporto del vecchio in muro, causato dall'irruzione del 28 luglio 1868,

si procederà alle ore 12 merid. di mercoledì 16 giugno prossimo, presso questo ufficio, avanti il signor prefetto, o chi per esso, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento del surriferito appalto al migliore oblatore in diminuzione della somma di L. 18,445 16 a cui il suddetto prezzo trovasi ora ridotto dietro la fatta offerta superiore al ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare a questo ufficio le loro offerte estese su carta bollata (da lira una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti e sarà quindi deliberata l'impresa al migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il partito preindicato del 5 13 per cento.

L'impresa resta vincolata ai capitolati generale e speciale in data 28 gennaio 1874 ed alle norme per aspirare all'asta nel pubblicato avviso in data 26 aprile 1875, agli articoli 3, 4, 5, 6 e 7, il tutto visibile colle altre carte del progetto in questa segreteria prefettizia, ogni giorno non festivo, durante l'orario d'ufficio.

Belluno, 31 maggio 1875. **Pel detto Ufficio di Prefettura**

2746 *Il Segretario Incaricato:* A. BETTIO.

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Si rende noto al pubblico che all'udienza del tribunale civile di Roma (1ª sezione), che avrà luogo alle ore 11 antim. del giorno 10 giugno p. v., si procederà all'incanto, dietro primo ribasso, del seguente fondo stabile.

La vendita è promossa dall'Università Romana, rappresentata dal dottor Agostino Scaparro contro Pietro Grütter ed i sindaci del fallimento della ditta Gulmanelli Grütter, signori Mazzoli e Ruiz.

Descrizione del fondo.

Terreno ed orto in Roma, sulla piazzetta di Ponte Milvio, coi numeri di mappa 157 e 185, sulla sinistra della via Cassia, confinante col piazzale Milvio, con la via del Prato, col prato della Farnesina e con Piacentini, contenenti tre fabbricati nell'angolo formato dalle vie Flaminia e Cassia.

Questo stabile è particolarmente conosciuto sotto la denominazione di Trattoria di Ponte Milvio.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima ribassato di due decimi, e così pel prezzo di lire 49,862 39.

Roma, il 31 maggio 1875.

2684 Dott. A. SCAPARRO proc.

CITAZIONE.

Ecc.mo Tribunale civile di Roma,

A richiesta di Marianna Lofari, rappresentata dal sottoscritto procuratore con decreto della Commissione di gratuito patrocinio 30 agosto 1873,

Io Pietro Reggiani usciere ho citato Paolo Cavallazzi, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a forma dell'articolo 141 Codice procedura civile, non che il signor Nicola Mudugno, procuratore del signor Gregorio Antonini, nel suo legale domicilio, a comparire nell'udienza d'istruzione che terrà l'eccellentissimo presidente il giorno nove giugno corrente, per sentir ammettere la prova testimoniale sopra i fatti come in comparsa motivati, ed in caso di non comparsa od opposizione rimettere le parti avanti l'ecc.mo tribunale, spese al merito.

Roma, 2 giugno 1875.

LUIGI MASCETTI proc.

PIETRO REGGIANI usciere del trib. civ. e corr. di Roma.

2778

VENDITA GIUDIZIALE.

Si notifica che ad istanza del signor Loreto Tomei, domiciliato in Roma, ed elettivamente presso lo studio legale del procuratore signor Pietro Cavi, creditore inscritto surrogato all'avvocato Francesco Rosi negli atti dell'espropriazione, si procederà a danno di Antonio Becchetti, domiciliato al vicolo del Cinque, n. 18, alla vendita giudiziale da farsi innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del giorno 10 luglio 1875 dell'utile dominio dell'infrascritto stabile sul prezzo di lire 42,770 37, ribassato di cinque decimi susseguitivi il primo prezzo di stima.

Utile dominio della casa posta in Roma, rione Trastevere, vicolo del Cinque, ai civici numeri 18 e 19, confinante con la detta via e con la proprietà Viscogliosi, Petti e Scagliosi, distinta in mappa col n. 1107; detta casa è gravata dall'annuo canone di sc. 30, pari a lire 161 25.

Le condizioni di tal vendita trovansi descritte nel relativo bando.

2791 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AVVISO.

Si fa noto come con sentenza della pretura del mandamento di Grosseto del dì 2 aprile 1875, proferita sulle istanze del signor Bernardino Volpi di Grosseto, venne assegnato al signor Antonio Galli, capocomico, di domicilio, residenza e dimora ignoti, il termine perentorio di giorni quaranta dalla notificazione della suddetta sentenza, da eseguirsi nei modi di legge ivi indicati, ad aver ritirato dal signor Volpi agente pubblico patentato in Grosseto gli oggetti tutti di vestiario da esso Galli impegnati presso quell'agenzia per la somma di lire seicento, qual termine decorso venne ordinata la vendita degli oggetti stessi per mezzo di pubblico incanto e nei modi stabiliti in detta sentenza, onde con il prezzo di tal vendita venga il Volpi soddisfatto del suo credito in sorte, frutti e spese, e con che gli oggetti che saranno per avanzare dopo soddisfatto il Volpi restino in di lui custodia.

Grosseto, li 29 maggio 1875

2794 AVV. CIRO ALDI-MAI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Si rende noto a chiunque che il Regio tribunale civile di Bologna con decreto 26 maggio 1875, n. 271, ha riconosciuto che la complessiva annua rendita 5 per 0/0 di lire 2850 delli due certificati nominali, ed intestati agli aventi diritto alla eredità del fu dottor Isidoro *quondam* Girolamo Gorreni, di Bologna, l'uno segnato n. 9698, di rendita lire 1225, datato a Firenze l'8 giugno 1869, al n. 26372 del registro di posizione, e l'altro segnato n. 14250, di rendita lire 1625, datato a Firenze 25 giugno 1870, al n. 33699 del registro di posizione,

Spetta, ed è dovuta

All'Opera de' Poveri Vergognosi di Bologna per lire 450.

Alla minorenne Egle Bò di Antonio per lire 675.

Alli fratelli Bò cav. Ugo, ed Enea di Antonio predetto per lire 1350, in ragione di una metà per ognuno.

Ed a Carolina Gorreni fu Girolamo in Paolo Paracca per lire 375.

Salvo rispetto alla parte della rendita stessa dovuta alli fratelli e sorella Bò la quota parziale di usufrutto spettante al loro padre Antonio Bò fu Francesco.

E conseguentemente il tribunale medesimo ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare rispetto all'Opera de' Vergognosi, ed alla minorenne Egle Bò la traslazione, e rispetto alli fratelli Bò e Carolina Gorreni-Paracca anche il tramutamento (ove sia richiesto) in cartelle al portatore della rendita predetta, e nelle accennate rispettive proporzioni.

Bologna, li 28 maggio 1875.

2740 GIULIO dott. MARCHI incar.

AVVISO DI VENDITA.

A richiesta di Filippo Maria Salini, residente in Roma, si procederà a carico di Nicola Graziosi alla vendita dell'infrascritto fondo che avrà luogo innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del dì 8 luglio 1875 sul prezzo di stima ribassato di otto decimi consecutivi, cioè su lire 43,285 14.

Stabile ad uso di opificio con tutti i suoi annessi e connessi, posto in Roma, via di S. Gregorio in Velabro, ai civici numeri 4, 4-A, 5, 5-A e B, gravato dall'annuo canone di lire 7 50, confinante con la via di S. Gregorio in Velabro ed il vicolo detto della Marrana.

Le condizioni di tal vendita trovansi descritte nel relativo bando.

2792 VINCENZO VESPASIANI usciere.

Cassa di Risparmio in Roma.

1ª diffidazione.

Maria Ottaviani, intestataria del libretto n. 3261, serie 3ª, ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo di averlo essa smarrito. Onde è che la Cassa a forma dei suoi regolamenti avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto che non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore della sopra nominata intestataria.

Li 4 giugno 1875. 2783

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Nicastro mercè decreto del 30 novembre 1872 ha ordinato la restituzione del deposito cauzionale di lire settanta e centesimi cinquanta appartenente al defunto guardafili Antonio Marino, portato dalla polizza n. 9912, a favore della vedova di lui Caterina Perri, qual madre ed amministratrice legittima dei minori figli di esso Marino.

Nicastro, 3 maggio 1875.

2779 Il proc. LEOPOLDO SCALZO.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.